

Il gambero politico si perde nell'acqua e fugge dall'agorà?

Sulle mura della Città conciarina, alcuni manifesti pubblicitari annunciano il convegno del prossimo 17 ottobre (alle ore 19,00), nella sala maggiore del Palazzo di Città, avente per tema: "Il nostro territorio, le nostre risorse, il nostro futuro", nei quali appare come sfondo la foto dell'antico rione delle concerie in località "Toppolo".

Sicuramente, sarà un convegno interessante e proficuo soltanto per la presenza del relatore Vincenzo De Luca, sindaco di Salerno, le cui idee fattive hanno trasformato Salerno, senza stravolgerne il passato e riuscendo a far interagire tutte le forze sociali, politiche e religiose della Città.

Quest'unità d'intenti, coordinata dal poliedrico Sindaco ha fatto in modo da consegnare alla Comunità salernitana una Città a misura d'uomo, grazie all'intreccio tra l'agire locale e il pensiero globale.

Ebbene, l'ex-sindaco Guarino, durante la campagna elettorale dopo l'era De Chiara, ebbe ad affermare, con veemenza, che, in caso di elezione, avrebbe governato Solofra sulla scia dell'Amministrazione De Luca, precisando, con determinazione: "In piccolo, sarò il De Luca di Salerno".

Ebbene, tale profezia s'è avverata, ma all'inverso. Infatti, il suo operato trentennale di

amministratore ha distrutto il territorio, senza recuperare il salvabile. Lo dimostrano l'abbattimento di Palazzo Sant'Agostino (già, sede comunale), la stasi dell'antico rione "Toppolo" e, soprattutto, la cementificazione della fascia pedemontana dei "Picentini", che funge da cornice alla valle conciarina.

Adesso, il nostro odierno sindaco Vignola, forse nell'invitare il suo collega di partito, vorrebbe camminare sulla sua scia politico-amministrativa. Però, pur essendo, anagraficamente, giovane, è "vecchio" politicamente, come ha sottolineato egli stesso in modo roboante, nel rispondere all'ex-assessore Gerardo De Stefano in uno degli ultimi

Consigli Comunali. Infatti, con un pizzico di presunzione, ha riferito al predetto assessore: "Io faccio politica da 25 anni, da quando indossavo i pantaloncini corti. Perciò, "doceo in proposito". Da quest'affermazione si rileva che è stato, sempre, seduto negli scanni del Palazzo di Città, sia con la maggioranza sia con l'opposizione. Perciò, quando il nostro territorio veniva deturpato o le nostre risorse venivano depauperate, dov'era? Non sedeva nella stanza dei bottoni come vice-sindaco di Guarino o come assessore? E, quando non è stato al timone

continua a pag. 2

Vignola aumenta l'Irpef comunale... il prelievo diretto nelle tasche dei solofrani

opo aver sperperato tanto denaro (circa 800 mila euro) con il lavoro interinale, con la cooperativa, con gli affidamenti diretti alle società comunali, con i contributi a pioggia per fest' e fisticelle, per le luminarie, per i fiori e per i libri degli amici... i nodi sono venuti al pettine.

Così, dopo la TASI aumentata del 50% (da 1 a 1,5 per mille), la TARI che ha quasi raddoppiato - solo ai poveri, però - la tassa per i rifiuti urbani, non poteva mancare l'aumento del 60% dell'addizionale IRPEF comunale: da 0,5 a 0,8%!

Il tutto è avvenuto nel silenzio più assoluto... quasi per caso e senza volerlo.

Infatti, non è stata convocata alcuna conferenza stampa, per annunciare, in pompa



magna, il prelievo diretto nelle tasche dei solofrani, di ulteriori soldi... puntualmente, spreca: nel 2014 manca addirittura l'acqua potabile nelle case dei cittadini delle zone più alte.

Subito dopo la retromarcia sui sensi unici, Vignola e la Giunta Municipale, con delibera n° 174 del 30 settembre 2014, hanno stabilito, con effetto dal 1° gennaio 2014, l'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF allo 0,8%.

Vergognandosi del loro atto, hanno omesso di specificare che, nell'anno 2013, l'addizionale comunale IRPEF comunale era dello 0,5% (Delibera G.M. n° 171 del 7.11.2013).

L'aumento è enorme, ma è peccato dirlo!

continua a pag. 2

Il "Comitato pro Serino" chiede le dimissioni del sindaco De Feo e dei suoi consiglieri.



Il "Comitato pro Serino" ha fatto affiggere sulle cantonate dell'omonima Città un manifesto, in cui chiede le dimissioni del sindaco De Feo e dei suoi consiglieri Federico Rocco, Raffaele Ingino, Vincenzo Ianniello, Vito Pelosi, Donato Di Zenzo, Nicola Lucano, Luigi De Filippis

continua a pag. 2

Pisano s'è dimesso e la Guacci è soddisfatta



continua a pag. 2

Misura antimafia, sequestrati beni per 100 milioni di euro a calzaturiere pugliese

continua a pag. 2



La conca verde... omissione di giochi.

Riceviamo e pubblichiamo

Egregio Direttore, alla piccola - grande storia della nostra valle conciarina si è aggiunto, ultimamente, un altro tassello "I racconti della verde conca", dell'amico prof. Alfonso Santoro.

Rendo merito e onore al professore Santoro per l'abnegazione e la passione profuse nel farci ritornare indietro negli anni e ricordare i nostri giochi infantili ed adolescenziali. Sicuramente, come ci ricorda il poeta Pablo Neruda, in ognuno di noi c'è il bambino, che si risveglia nei momenti magici della nostra vita. I

racconti dell'amico Santoro hanno suscitato questo effetto in noi degli anni quaranta e cinquanta nonché sessanta.

Perciò, nel complimentarmi con l'autore, vorrei, in punta di piedi, fare alcune osservazioni relative ad alcuni racconti e a qualche omissione di giochi non rilevati nel suo libro.

Naturalmente, oltre far leva sulla mia memoria storica, ho consultato anche "Il dizionario dialettale

continua a pag. 2

Spazio Pubblicitario per info e costi: 347/5355964

L.P. TRADING SERVICE s.r.l.

Via Settepani, 83029 - Solofra (AV)
Tel. 0825 1918205 - Fax 0825 1918000
e-mail: info@lptrading.it

P.IVA: 02512580644

GI. AR. SERVICE
SOC. COOP. DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.

ASSISTENZA TECNICA
Giancarlo 340 8713637
Arturo 328 0248969

Sede Operativa:
Via Selvaplana
83029 Solofra (AV)

Direttore Responsabile
Angelo Picariello

Direttore pro tempore
Raffaele Vignola

HANNO COLLABORATO:
capo redattore
Nunzio Antonio Repole

Redazione
Fernando De Stefano,
Vincenzo D'Alessio,
Michele Brescia
Mario Martucci

Grafica e impaginazione
a cura
della redazione di "Solofra Oggi"

Stampa Printer-Solofra
tele/fax 0825/534850

ABBONAMENTO
ANNUO :

Solofra: Euro 15,00

Italia: Euro 18,00

Europa: Euro 35,00

America: Euro 60,00

Sostenitore Euro 50,00

aut. trib. di AV

numero 223 del 04/03/1987

Il gambero politico si perde nell'acqua e fugge dall'agorà?

della nave, non è ,sempre, stato sulla stessa? Quindi, perché in quegli anni l'attuale Sindaco, con il suo essere schiavo, ha rafforzato il tiranno ? Per spiegarmi meglio, adopero le parole di Duclax : " non sono i tiranni che fanno gli schiavi ,ma gli schiavi che fanno i tiranni ". A sua volta, Gandhi affermava : " Il solo tiranno che accetto in questo mondo è la piccola voce silenziosa che parla dentro di me".

Certamente, non desideravamo, da parte del nostro Sindaco, una rivoluzione di tipo aristotelico, secondo la quale " gli inferiori fanno rivoluzione per diventare uguali e gli uguali per diventare superiori".

Forse, anche in questo caso c'è stata una rivoluzione di spirito emulativo non per il territorio, bensì soltanto per le aspettative delle persone. Eh ,sì! Altrimenti, questo piccolissimo territorio sarebbe stato gestito con i guanti gialli, perché il vero politico, oltre a non causare danni, dovrebbe anche saper guardare oltre la curva, al fine di poter risolvere i problemi, senza ignorare i mali futuri. In altre parole, con Camus, potremmo dire e suggerire ai nostri politici (in particolare, al Sindaco) che " la vera generosità verso il futuro consiste nel donare tutto al presente".

Ritornando alla tematica del convegno, si parlerà di risorse. Ebbene, il nostro territorio dispone delle risorse realizzate dai nostri padri e di quelle naturali. Per quanto riguarda le prime, abbiamo, ancora, opere da completare, come la chiesa dello Spirito Santo in località "Volpi", il santuario della Madonna della Consolazione (un tempo, meta di pellegrinaggio non solo da Solofra, ma anche dai paesi limitrofi), altri palazzi gentilizi, i rioni storici e il Castello.

Invece, le risorse naturali dovrebbero essere salvaguardate e rivalutate, come nel caso dei valloni che solcano la nostra valle, per ricadere in un alveo fluviale e formare il torrente "Solofrana". Gli stessi valloni dovrebbero essere sistemati ed alberati, tanto da poter infoltire il verde nella nostra valle e costruire sentieri per alcune passeggiate e rilevare i ruderi dei mulini, ancora, esistenti lungo le loro sponde, attornandoli con miniparchi fluviali.

Però, il bene più prezioso donatoci dalla Natura è l'acqua, importante, sin dai tempi antichi, come uno dei principali elementi costitutivi dell' Universo ed indispensabile nell'uso civile, agricolo e industriale.

Dell'acqua non si fa, più, uso nell'agricoltura solofrana, perché quelle, che affluivano nella "peschiera del mulino"(ora, trasformata in piscina) e venivano utilizzate dagli agricoltori, sono state apportate ai serbatoi civili ed industriali.

Guarda un po'! Non siamo stati capaci di saper amministrare anche questa preziosa risorsa. Come si suol dire, "il pane abbonda sulla tavola di chi non ha denti". Difatti, ci costa pochissimo avere questo bene nelle nostre case o fabbriche, in quanto è nostro e lo gestiamo noi.

Purtroppo, anche qui, a causa degli ultimi eventi, non siamo stati all'altezza dei nostri padri. Infatti, prima della delocalizzazione delle concerie da monte a valle,

l'acquedotto veniva gestito da "mast " Rocco D' Urso, ben coadiuvato dal mite e laborioso Della Notte.

Invece, oggi, nonostante la tecnologia, non si riesce a gestire, in modo efficace, il nostro bene – acqua, essendo costretti ad aumentare lo stitilicidio del cloro nei serbatoi a monte, a causa delle nostre condutture ridotte a colabrodo, come l' ottimo ex idraulico comunale Pierino De Maio ha denunciato e documentato, più volte, sul nostro giornale.

Come si vede, esimio sindaco Vignola, non siamo stati in grado di salvaguardare la risorsa idrica, invidiataci da molti paesi, al punto tale da far inquinare le falde acquifere dei pozzi a valle limitrofi a quello di Montoro, a causa della contaminazione da T.C.E.

Ebbene, su quel grave evento, che ha sorpreso tutta la Comunità, è caduto un silenzio tombale, dopo la conferenza di servizi convocata nello scorso mese di luglio dall' Alto Calore irpino, al fine di approvare il piano di messa in sicurezza e di emergenza, strumento per far fronte alla contaminazione, come se il problema dell' approvvigionamento idrico si fosse, di colpo, risolto ... ovvero con le sospensioni della fornitura idrica a Solofra, senza diramare nessun comunicato ufficiale alle famiglie interessate, in particolare a quelle residenti nelle zone alte, visto che questo disservizio intermittente comporta problemi alla funzionalità degli elettrodomestici. Questo problema venne sottolineato, a suo tempo, anche dal Prefetto di Avellino per i notevoli disagi arrecati alla popolazione conciarina. Ma, ahimè! Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Difatti, la pur massiccia mobilitazione della popolazione, incanalata dalle associazioni territoriali per far riflettere il primo cittadino e dare priorità alla soluzione dell'emergenza idrica rispetto al progetto del parcheggio interrato in quel di piazza "Marello", con oltre 1100 firme presentate agli Organi di competenza, al fine di far desistere il Sindaco dal succitato progetto e provvedere ad eliminare la grave contaminazione delle falde acquifere, ricostruendo l'acquedotto e dividendo la condotta civile da quella industriale, non riesce a smuovere il primo cittadino dalle proprie posizioni.

Anzi, per tutta risposta, il Vignola sfoggia in piazza il progetto del parcheggio, allontanandosi dal popolo, che l'aveva gratificato con il 33% dei consensi, senza mettersi in posizione d'ascolto.

È paradossale preferire un bene secondario (come il parcheggio) ad uno primario. Forse, al Sindaco sfugge la differenza tra i beni primari e quelli secondari ? In ogni caso, fa di tutto per far cadere nel dimenticatoio il problema essenziale dell'acqua, risorsa che ha reso Solofra ricca ed importante nella sua storia millenaria.

Così, anche se a malavoglia e, forse, per distrarre l'opinione pubblica, accetta il piano-traffico, presentato dall'assessore alla viabilità **Luigi De Stefano**. Riesce in tale intento, perché i cittadini spostano l'attenzione sul menzionato piano, anche se in modo negativo, provocando l' irascibilità e l'impopolarità del Sindaco e della sua maggioranza di governo.

Dobbiamo dargli merito del fatto che, non avendo a disposizione " panem et circenses" (come accadeva nell'antica Roma) da poter dare in pasto ai cittadini, riesce a distrarli con tante " piccinerie ", presentate dai validi collaboratori che l'attorniano. Riesce talmente bene da non fare " mea culpa" ed annullare le proprie delibere, come quella che istituisce la rotatoria in piazza "San Domenico"(G.M. n. 363 del 22/12/2012) e la realizzazione di un senso rotatorio in via "Starza". Dulcis in fundo, ricordiamo la delibera della G.M. n. 141 dello scorso 24 luglio " Piano di viabilità centro urbano".

Ultimamente, i cittadini hanno appreso da manifesti murali, a firma del sindaco Vignola, il ripristino del dispositivo di traffico, già ,vigente, fino allo scorso 26 luglio, a partire dal 12 ottobre c.a., decisione che sconfessa la gestione della circolazione invertita e delle rotatorie, e **boccia**, platealmente, **l'operato dell'imprenditore-assessore Luigi De Stefano**.

Stando a ciò, possiamo rilevare che il Sindaco è un gambero anomalo. Difatti, per il piano - traffico ha compiuto un passo avanti e due indietro, mentre è rimasto inamovibile, sul fronte della priorità dell'acqua rispetto al parcheggio.

Analizzando gli esiti degli ultimi atti del Sindaco, ci sembra che si stia muovendo, in maniera contraddittoria, in quanto, mentre si annunciano passi in avanti, se ne compiono molti indietro, ma soltanto per le tematiche a lui più convenienti.

Sembra che a **"Palazzo Orsini" non regni la collegialità, come conferma Pasquale D'Onofrio** (delegato alle funzioni cimiteriali e alle politiche sociali), che rinuncia alle predette deleghe conferitegli, adducendo le seguenti motivazioni : " non riesco a lavorare come mia abitudine, a dare al Paese quel contributo prefissatomi all'inizio del mandato ... intendo esprimere il mio disagio e **far notare la totale mancanza di collegialità**. Solofra ha bisogno di un cambiamento vero e di fatti concreti, non solo di slogan e parole. Immagino - pertanto - un'azione del Sindaco capace di scardinare "vecchie liturgie", di interpretare al meglio lo spirito con cui questa maggioranza è stata eletta". Stando alle dichiarazioni dell'amico Pasquale, intendeva dare una "scossa "alla politica amministrativa del Sindaco, salvo ritirare le dimissioni, dopo qualche ora. Si vede che il delegato ha imparato, subito, la politica anomala del gambero primo cittadino. Quindi, **possiamo dedurre che il fiore più bello del pianeta, che ci ha fatto vedere la luce, non può essere dato in mano ai bambini**. Chi ha orecchie intenda!

In tale scenario, il succitato convegno rischia, come al solito, di rimanere sulla carta, sancendo, per l'ennesima volta, il logoro rituale delle passerelle politico-amministrative, che non conducono da nessuna parte, facendo affondare la navicella della Città del sole nel porto delle nebbie.

DIR

Vignola aumenta l'IRPEF comunale...

il prelievo diretto nelle tasche dei solofrani

E non si dica,poi,che Vignola aumenta i tributi ! Non sia mai, non succederà, mai !!!!!

Infatti, verrà convocata , a breve, una conferenza- stampa ,in cui sarà spiegato ai giornalisti, i quali faranno finta di crederci " , che l'aumento del 60% dell'IRPEF comunale non è un vero e proprio aumento che vedremo, solo in futuro ,se sarà un vero aumento , perché non abbiamo potuto completare tutto il piano fiscale, che

porterà ad un riduzione del 90% dell'IRPEF comunale ,che si fonderà con la TASI e genererà la TARI , la quale verrà, a sua, volta diminuita , per consentire all'IMU di essere meno gravosa sulle spalle dei cittadini ...

Si,perché a noi delle spalle dei cittadini non ce ne può fregar di meno A noi interessano più le tasche .

Prima di regalarci l'aumento dell'addizionale IRPEF comunale del 60%, Vignola e i suoi sodali hanno deliberato di

confermare - anche qui senza alcuna conferenza stampa - l'importo delle loro indennità di funzione, al lordo delle ritenute : è un vero peccato , hanno lavorato così bene e non hanno potuto aumentare nemmeno le loro indennità mensili lorde : Sindaco • 2.705,20; Vice-Sindaco • 1.487,6; Assessori • 1.217,34!!!

LA musica è, sempre, la stessa : quella degli "Squalor " ... "damm 'e denare".... damm 'e sorde, damm 'e sorde, damm 'e sorde!!!!

mariomartucci

La conca verde... omissione di giochi.

solofrano" del professore Soccorso Giliberti, edito nel 1982, a cura della ditta Graziano Buonanno & figli s.a.s.

A pagina 149 ,viene fornita la descrizione del gioco "Trentuno salv'a tutti", che sarebbe stato più corretto intitolare " O. Pi."

Sempre nella stessa pagina compare un'inesattezza, per quanto riguarda il gioco " Un mmont'a luna", in quanto la dizione esatta sarebbe stata la seguente: " Cò scravaccapelle".

Passando a pagina 152, si parla del gioco denominato "O mazzeco". Secondo il mio modesto parere, il termine appropriato sarebbe dovuto essere "o pivezo", bastoncino più corto, appunto alle estremità, mentre "o mazzariello" è un tipico attrezzo da calzolaio.

Continuando a scorrere il libro, si parla del gioco "O terro", laddove si parla di "a colpo sotto a colpo nzerrato", mentre - sempre a mio modesto parere- si dovrebbe dire "a sotto e a coppa nzerrato".

Sempre in tema di giochi, è doveroso notare che quello intitolato " O palmo e o muro " viene descritto, facendo riferimento alle monete da 5 , 10 e 20 lire. Senonchè, l'autore non ricorda bene che negli anni cinquanta/ sessanta, i piccoli dell'epoca preferivano utilizzare altre monete, cioè quelle con l'effigie del re Vittorio Emanuele II e di Mussolini. Ancor prima, si optava per la cosiddetta "formella o bottone" e "a patacca". La misurazione avveniva in due modi: con il "palmo" e il "parracco"

Inoltre, mi permetto di far osservare che nel citato libro non si fa riferimento ai

giochi femminili, come " a settimana" e il gioco " cerchio di legno con due asticine". Infine , a pagina 67 si riporta un'altra inesattezza relativa al " O totaro". Il totoro non è altro che un contenitore per il pettine. Infatti, c'è un detto che dice: " Vengo ra Montemarano, cu tant nu totoro mano, vaco rint a morosa e ciò infil rint a pelosa. Sai cos'è? Il contenitore del pettine".

Egregio Direttore, desidero apprezzarLa per la sua linea democratica, dando l'opportunità a tutti di fare proprie osservazioni e ,nello stesso tempo, di aprire il contraddittorio, al fine di mettere tutti sullo stesso livello, senza tener conto degli status sociali e delle varie amicizie.

Felice Giliberti

Pisano s'è dimesso e la Guacci è soddisfatta

Le dimissioni del giovane Gabriele Pisano dalla carica di presidente del Consiglio Comunale di Solofra, formalizzate lo scorso 7 ottobre , hanno dato luogo a una scia di polemiche, anche all'interno della stessa maggioranza, sempre più in fibrillazione.

Il mensile "Solofra oggi", fedele alla propria linea editoriale di voler informare per formare e di continuare ad essere "la voce di chi non ha voce" riporta, integralmente, il comunicato stampa, a firma di Maria Luisa Guacci, capogruppo di maggioranza nel Comune conciaro.

«Prendiamo atto con soddisfazione delle dimissioni del Consigliere Gabriele Pisano dalla carica di Presidente del Consiglio Comunale, una decisione che dà ragione del disagio espresso dalla maggioranza che mi onoro di rappresentare». A parlare è Maria Luisa Guacci, capogruppo di maggioranza al Comune di Solofra.

«Il consigliere Pisano ha evidentemente tradito le prerogative del

suo ruolo istituzionale mettendolo a servizio di una conflittualità che egli, ormai da tempo, va coltivando con il consigliere De Stefano nei confronti dell'operato di questa amministrazione. Ogni dissenso, sia chiaro, è legittimo. Ma solo nella misura in cui viene manifestato sul piano squisitamente politico. Per quel che riguarda la remissione delle deleghe al turismo e alla cultura sempre da parte del consigliere Pisano, non posso far altro che manifestare tutto il mio stupore per quanto affermato dal diretto interessato. Mai nessuno, men che meno il sindaco, ha mai ostacolato il consigliere Pisano nell'esercizio di quelle deleghe. Forse è vero il contrario, ovvero che il Consigliere Pisano ha rinunciato all'esercizio di quelle funzioni, non essendosi mai fatto promotore di una proposta, al netto di qualche balbettio risalente all'inizio di questa esperienza, degna di essere definita tale. Ma al di là di quel che è accaduto in queste ultime ore e delle scomposte dichiarazioni di Pisano, il nodo è e resta politico. Pisano, insieme al

consigliere De Stefano, si è reso protagonista di atti gravissimi. Non solo hanno dato vita ad un nuovo gruppo sulla base di argomenti privi di senso e fondamento, ma non hanno votato il consuntivo 2013. Atti gravissimi, dicevamo, che stridono con quanto lor signori continuano ad affermare, con la loro presunta appartenenza a questa maggioranza. Sul punto, forse, è arrivato il tempo di fare definitiva chiarezza. Lavoreremo per questo»

Misura antimafia, sequestrati beni per 100 milioni di euro a calzaturiere pugliese

Un patrimonio pari a 100 milioni di euro è stato posto sotto sequestro questa mattina dai carabinieri su disposizione del tribunale per le misure di prevenzione di Trani, in base al cosiddetto "codice antimafia". Si tratta dei beni di Domenico Quaquarelli, imprenditore pluripregiudicato e residente a Bisceglie, che risulta proprietario di un'azienda dedita alla

produzione di calzature su commissione per noti marchi nazionali. Oltre al calzaturificio, a Quaquarelli sono riconducibili due società immobiliari, due per la gestione del commercio e dell'esportazione di calzature con punti vendita al dettaglio a Andria, Bitonto, Foggia e Gallipoli, una villa, quattro appartamenti, nove immobili a uso commerciale, 42 conti correnti presso 20 istituti di credito e 18

automobili. "La misura – spiega una nota dei carabinieri – è stata adottata ai sensi del cosiddetto Codice Antimafia, che prevede il sequestro e la successiva confisca di beni accumulati illecitamente da soggetti ritenuti socialmente pericolosi e che abbiano evidenziato un tenore di vita sproporzionato rispetto al reddito dichiarato". (mc) Uncategorized— 08 October 2014

L'Italia che ci piace...

L'Italia, che ci piace, è articolata e complessa: ci piace un sindacato, la C.G.I.L., che, nonostante il rischio della solitudine, conduce una battaglia in difesa dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, ben sapendo che, a volte, il valore simbolico di un principio giuridico va ben oltre la concreta importanza dello stesso; ci piace un giornalista, Ferruccio De Bortoli, che, benché dimissionario dalla carica di Direttore del più importante giornale italiano, in contrapposizione con l'orientamento di alcuni soci, componenti il CdA della sua testata, scrive un articolo di fuoco contro il Governo e, soprattutto, contro il Premier, accusandolo - senza giri di parole - di essere non credibile, tanto agli occhi degli Italiani, quanto degli organismi comunitari, presso i quali lo stesso, pure, vorrebbe accreditarsi a furor di battute nel colorito vernacolo di Dante; ci piace un imprenditore, Della Valle, che, nel pomeriggio di un'assolata domenica autunnale, non solo dichiara guerra

all'Esecutivo in carica, ma in particolare spiega agli Italiani quanti danni hanno prodotto i suoi tristi colleghi che, in manica di maglione, hanno trasferito fuori dall'Italia grandissimi gruppi imprenditoriali che, fino al giorno precedente, hanno munto ricchezze, dal seno della nazione, fino all'ultima goccia di prosperità, che il Paese è stato in grado loro di offrire; ci piace una regista - che prima faceva un mestiere ben

diverso - che ha avuto il coraggio di creare una pellicola, in cui descrive la storia degli ultimi venti anni dell'Italia, mostrando come molte personalità, finora indiscusse, hanno invece responsabilità di non poco peso nella deriva economica, morale e politica italiana; ci piace, ancora, la Conferenza Episcopale, che, uscendo dal suo solito atteggiamento di sostegno al potente di turno, spiega al Presidente del Consiglio (sempre lui, purtroppo!) come le battaglie ideologiche, in materia di diritti dei lavoratori, non meritano di essere condotte, se non apportano vantaggi concreti alla nazione, suggerendogli, peraltro, di chiarire agli Italiani e a se stesso gli obiettivi di un mandato che, iniziato sotto i migliori auspici, sta procedendo tra insuccessi ed annunci, a cui non fa seguito alcun risultato percepibile, se non la pubblicazione del breve tweet giornaliero, ormai sempre più raro e meno seducente; ci piace l'Italia, che non si reca alle primarie di un partito, perché quello stesso - nella regione dove, tradizionalmente, è più forte - in nome del rinnovamento delle proprie classi dirigenti non ha saputo elaborare una proposta politica credibile e si è limitato al mero ricambio anagrafico, che - sovente - non è condizione né necessaria, né sufficiente per materializzare un impegno serio nelle istituzioni; ci

piace l'Italia, infine, che, tra mille difficoltà economiche, si reca ogni mattina al lavoro, sapendo bene che, da ogni goccia del proprio sudore, può nascere la prospettiva di futuro per sé e per i propri figli, anche se molta parte di quell'ipotetico futuro è stata divorata dalla corruzione, dalla grande criminalità organizzata e dai privilegi di una casta invisa, che - tuttora - non ha preso atto del fastidio che la pubblica opinione prova nei suoi riguardi e tenta di resistere al processo di delegittimazione, che invece procede assai velocemente, giorno per giorno.

Questi volti dell'Italia, che ci piacciono, sono molti diversi fra loro; negli anni scorsi, essi hanno compiuto scelte politiche distinte e, spesso, contrastanti, ma oggi convergono nel contestare - sia pure in forme diverse - il presente, perché ritengono che esso non sia all'altezza dei sogni e delle aspettative, nutriti dalle



generazioni che, in passato, hanno contribuito a fare dell'Italia la quinta potenza mondiale.

Il Paese versa nelle medesime condizioni di un pugile, picchiato dall'avversario, che vede vicina la conclusione infausta dell'incontro: non gli resta che pregare in cuor suo che il gong suoni quanto prima, perché non nutre altra speranza che quella della corsa lontano dal ring e dagli occhi degli spettatori.

Orbene, l'Italia sta vivendo il momento peggiore della sua storia e, contrariamente al protagonista della similitudine, tratta dal mondo dello sport, essa non ha una seconda chance: a breve, o fallirà o andrà avanti grazie ad un fortissimo rilancio, ma, perché questo avvenga, è necessario che il destinatario degli atteggiamenti critici - che abbiamo sopra descritto - o si fa concreto artefice del cambiamento o lascia il posto ad un successore, meno seducente nell'eloquio, ma forse più capace di lui di creare autentico consenso intorno a sé.

Ma, forse, quella che stiamo ipotizzando è, solamente, una favola a lieto fine, mentre il vero incubo si materializza sempre più e, neanche, ce ne accorgiamo?

Rosario Pesce

Ancora tu ... cara e vecchia scuola

Eh sì, m'illudevo che fossi lontana, dimenticata ... sognata; che appartenessi ad altra vita, oppure eri come un abito dismesso. Invece, sei ancora tu a bussare alla porta, trasportata dal vento dei ricordi. Sai, ti "ho visto" particolarmente affaccendata mentre spargevi polvere di gesso che, tra effluvi "odorosi" e mille volute, si posava delicatamente sui vetri. Già, domani è giorno di letizia, è la tua festa, e frotte di gioiosi ragazzini, al suono della prima campanella, si rincorrono nei tuoi lunghi corridoi, cadono, si rialzano, poi fanno a gara a chi scrive più volte col ditino: "viva la scuola". E tu, finalmente, potrai smettere il magone e tornare di nuovo col "cor che si rallegra e in ogni lato risorge il romorio, torna il lavoro usato".

"Sol chi non lascia eredità d'affetti" allontana da sé tenera memoria e rimpianto. La scuola no, perché, nonostante sciagurati tentativi di esproprio, continua ad apparire uno strumento di notevole peso, in quanto sembra capace, lavorando a formare le nuove generazioni, di incidere sul tessuto sociale.

Si fa sempre più evidente che è solo dalla ricerca di proposte di lavoro più suggestive (il vulcanico premier Renzi ce la metterà tutta) che si può attendere un mutamento di rotta, la creazione di un curriculum tale da dotare il discente di capacità, attitudini e valori che lo rendano più ricco, più forte e più criticamente sicuro di sé. Insomma, di un allievo con un atteggiamento dello spirito fatto di curiosità, di aperture, di senso della scoperta e della partecipazione consapevole alle scelte.

E' innegabile che ci sentiamo ancora tra i banchi, soprattutto in questo inizio di settembre tenebroso ed anche cattivo, che accentua scoramento e angoscia, facendoci vivere più intensamente perplessità, stati d'animo confusi e aspettative negate di quanti sono operatori attivi.

Ed è proprio in questo periodo di forte emozione che ti vien voglia di rileggere, tutto d'un fiato, il classico di pedagogia /sociologia che ti ha accompagnato maggiormente, lungo il cammino della sopravvivenza, per il suo spiccato concetto cristiano: **L'educazione al bivio**.

L'esigenza interiore è scaturita anche dalla curiosità costituita dal titolo che l'autore voleva dare all'opera: **L'educazione dell'uomo**. Jacques Maritain non aveva mai trattato prima in forma intenzionale ed organica il problema educativo, quantunque il complesso delle sue opere contenesse motivi sufficienti anche per una chiara impostazione pedagogica. Secondo il Nostro, non è possibile una concezione educativa senza un'indagine approfondita sulla vita e sull'uomo e l'educazione, per essere tale, deve essere di tutto l'uomo in un mondo moderno, sempre più colmo di mezze verità, dove si brancola nel buio e c'è urgente bisogno di ricostruire l'unità cristiana negli ideali della vita.

Ed è opportuno, in questo periodo di forti contrasti internazionali, passare a considerare uno tra i sette errori dell'educazione nel mondo, guarda caso, di attualità sconvolgente più degli altri. Tante volte (spesso e volentieri) ci vien da dire che il tal politico s'è comportato come l'ultimo dei briganti, come un inqualificabile individuo, come un essere spregevole, e ciò si desume anche dalle consuete esibizioni nei dibattiti parlamentari, o nelle "profumate" esternazioni durante le interviste. Ebbene, il Maritain, nel quarto errore dell'educazione, sostiene che **prima di adattare il cittadino alla vita sociale, bisogna farne un uomo**, cioè a dire, formare la persona umana, perché la persona è primaria, la società viene sempre dopo. Dunque, il grido che si leva è uno solo: salvare l'uomo, come coscienza e libertà. Quanta attualità si scopre nel saggio del Maritain, di fronte ad una crisi infinita dell'educazione/istruzione e conseguente disuguaglianza sociale. In quel dopoguerra si andava alla ricerca di una pedagogia che avesse il suo punto d'appoggio su un nuovo umanesimo, capace di rinnovare completamente l'umanità. Il nostro tempo pensa e vive la disgiunzione tra umanesimo morente e razionalità scientifico-tecnologica trionfante.

Quando, poi, passa a considerare i compiti supplementari imposti all'educazione, validi per il suo tempo, ci accorgiamo che sono, essi, attuali per il tempo che viviamo, ma, dopo decenni di acqua passata sotto i ponti, stiamo ancora al nastro di partenza. Infatti, **rigenerare i popoli**, impone la formazione di pattuglie della pace e per la pace. Impedire la presenza, negli organismi direttivi, di personaggi equivoci, non psicologicamente e moralmente sani, è sì un chiaro riferimento per coloro

che avevano retto le sorti del mondo e che trovarono a Norimberga il giusto epilogo delle loro sciagurate imprese, ma è un monito per le "cime tempestose" di questo inizio di millennio. E' necessario, allora, una purificazione dello spirito cristiano. Troppe verità che fanno male ha detto il nostro Maritain. Nel testo, scavando ben bene, soprattutto con passione e giusta curiosità, si trovano i nomi, cognomi e soprannomi dei personaggi del giorno d'oggi. Il finale dell'opera, poi, è altamente profetico. L'educazione è a un bivio: o si restaura il Cristianesimo o la civiltà andrà in rovina. Per realizzare questa "impresa educativa" personalistica ed umanistica, occorre che la nostra intelligenza conquisti il sacro valore della verità, con la forza della visione razionale. Ed è questa, come già anticipato, la "pars construens" dell'Educazione al bivio: il concetto cristiano dell'educazione dell'uomo e una definizione cristiana dell'uomo stesso.

Al contrario, le conseguenze sono immediate: potrebbe essere agli sgoccioli l'era dell'educazione, retta dai fini e dai valori, e si viene imponendo quella connessa con l'istruzione, con tecniche e metodi rivolti all'efficacia e all'economia dell'apprendimento.

Ancora molto si potrebbe argomentare sull'attualità del testo, che già dal titolo sembra indirizzato a cogliere bersagli troppo vasti, tanto che il mio lavoro (scheda di lettura) è stato condotto con la necessaria consapevolezza di poter solamente operare della rapide sintesi (forse, spero, le più significative), scegliendo di affrontare alcuni nodi, dovendone tralasciare inevitabilmente altri, ma con la decisione preventiva di trattare alcuni aspetti di un problema che, nella sua complessa e articolata interezza, ripropone il discorso sull'educazione, soprattutto nella sua eventuale incidenza operativa.

Pur tuttavia, dopo lungo e faticoso cammino della speranza, ci stiamo avviando verso una fase di miglioramento lento, ma inarrestabile. L'azione che oggi può influire sulla rinascita della scuola è giusto che sia, innanzitutto, un'azione politica (renziana, per comprenderci) che spinga alla realizzazione di una scuola con le carte in regola: edifici, attrezzature, insegnanti sufficienti (evitiamo, in primis, ammucciate di allievi) e quella serie di "providenze" che ne garantisca il funzionamento regolare; un'azione politica che sia capace di rimuovere quella sorta di "accanimento terapeutico" che ha per nome sostituzione e soprannome ...



(scegliamolo insieme), che impedisce lo sviluppo di una cultura razionale.

Certo che è deprimente e diseducativo quando assisti alle divisioni di allievi (la lingua batte ...), anche di sostegno, che vanno a stiparsi tra classi e corridoi e mentalmente ripercorri un terreno calpestato con profondo sconcerto. Altro che inventare strategie nuove per stimolare i più lenti o trovare deterrenti contro comportamenti non corretti. Oggi che mi piace ancora interessarmi di un mondo che mi ha dato la possibilità di sopravvivere, mi accorgo di essermela cavata appena in tempo (!!!), quando si era agli esordi e non s'era ancora specializzato il trambusto delle sostituzioni che, a ritmo incalzante, si alternavano, convivevano, scappavano di nuovo, ma si ripresentavano il giorno seguente ed anche l'altro, per poi trovare, *more solito*, una "meritata sosta" in coloro che erano penalizzati per il sol fatto di essere assidui e "fortunati perché stavano sempre bene". Quanta miseria e ... lasciamo stare. Poi senti una flebile voce che, al culmine dell'aspirazione per un gioco vizioso e con regole non sempre di specchiata visibilità e correttezza, sussurra come in preghiera: "Santissima Vergine, chi avrebbe creduto che le cose potessero arrivare a questo segno?". Come vedi, chi tiene ben salde le radici nei miei pensieri, cara e vecchia e saggia scuola, sei ancora tu ... e non mi sorprende, lo sai!!!

Michele Brescia

Sant'angelo dei Lombardi Il tenente Ugo Mancini nuovo comandante della compagnia carabinieri.

Il Tenente Ugo MANCINI è il nuovo Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Sant'Angelo dei Lombardi e subentra al Capitano Alessio GALLUCCI, che ha assunto il nuovo incarico di comandante della Compagnia Carabinieri di Grosseto.

27enne, di origini casertane, il Tenente MANCINI ha frequentato la Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma e precedentemente l'Accademia di Modena, conseguendo, al termine del corso formativo, la laurea in giurisprudenza presso l'Università degli Studi "Tor Vergata" di Roma.

Ha precedentemente ricoperto dal 2011 al 2012 l'incarico di comandante di plotone presso la Scuola Allievi Carabinieri di Fossano (CN) e in seguito dal 2012 allo scorso 28 settembre è stato comandante del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Trani (BT).



Predicano in un modo ma razzolano in un altro

Ci vediamo costretti, nostro malgrado, ad intervenire in merito alle strumentali argomentazioni cui il consigliere comunale Gabriele Pisano fa ricorso, per tentare di affermare una verità che tale non è. È bene, allora, fare chiarezza!

Il consigliere Pisano afferma di essersi dimesso dalla carica di Presidente del Consiglio Comunale in quanto impossibilitato ad esercitare correttamente il suo ruolo, a causa della volontà del Sindaco di sottrarsi al confronto e alla discussione, nella pubblica Assise, su argomenti di stretta attualità, richiesti dai gruppi di minoranza (ordine del giorno, che è bene precisarlo, sarà affrontato nella prossima seduta di Consiglio).

Niente di più falso! La verità è nei fatti e i fatti sono testardi.

Mai, in questi due anni a differenza di quanto accadeva in passato, il Sindaco e la maggioranza hanno evitato o tentato di impedire la convocazione del Consiglio Comunale, per affrontare problematiche previste dalla minoranza comunale.

È evidente, invece, che il consigliere Pisano ha tradito il suo ruolo di garanzia ponendolo al servizio della battaglia politica che egli, con il consigliere Gerardo De Stefano, insieme ad una esigua rappresentanza di sinistra, sta conducendo in maniera strumentale ed ambigua contro l'Amministrazione Comunale. Si tratta degli stessi personaggi di sempre. È la storia che si ripete!

Spieghi, infatti, il Consigliere Pisano:

- 1) perché il suo alto senso delle Istituzioni e del dovere non lo ha ispirato a riunire "democraticamente" la Conferenza dei Capigruppo, prima di convocare diligentemente un Consiglio Comunale a lui richiesto non solo dalle minoranze ma anche dal suo gruppo consiliare, quindi da se stesso, con note separate ma pervenute contestualmente in data 11.09.2014?
- 2) Perché non ha sentito l'esigenza di ascoltare anche il gruppo di maggioranza?
- 3) Perché, senza comunicarlo al Sindaco e ai suoi colleghi di maggioranza, ha maturato la decisione di costituire un altro gruppo consiliare "Solofra Democratica" diverso da quello con cui il popolo sovrano lo ha eletto, solo all'indomani della revoca della carica di assessore al consigliere Gerardo De Stefano?
- 4) Perché dopo questo atto di rottura con i suoi colleghi della maggioranza, gli stessi che con il loro voto lo hanno eletto a ruolo di garanzia, la sua dignità non ha sussultato ed ha conservato la carica di Presidente del Consiglio e le deleghe affidategli dal Sindaco che mai ha inteso revocarle, sua prerogativa, come invece avrebbe fatto un sindaco tiranno?
- 5) Perché, insieme al consigliere Gerardo De Stefano, non ha approvato il bilancio consuntivo 2013, un atto dovuto, politicamente ed amministrativamente coerente per chi continua a dire di essere in maggioranza, ancor più coerente perché relativo alla gestione dell'anno 2013, periodo in cui entrambi erano ancora in Amministrazione?
- 6) Perché, in virtù della trasparenza e coerenza, non dice alla Città qual è la collocazione sua e del gruppo cui appartiene, all'interno del Consiglio Comunale, visto che predica in un modo ma razzola in un altro?

La realtà è che al Consigliere Pisano, responsabile della mancata celebrazione dell'ultimo Consiglio Comunale, non è rimasto altro da fare che rassegnare le proprie dimissioni, visto che non godeva più della fiducia dei consiglieri che lo hanno eletto e considerato che non è riuscito a governare i rapporti tra maggioranza ed opposizione.

La dignità, la correttezza e la lealtà, sono valori che non si predicano, ma si praticano, anche in politica. Noi continueremo a lavorare con impegno e dedizione per la nostra Città, lasciando ad altri il lusso della polemica strumentale e della rincorsa affannosa a pochi minuti di notorietà.

Ci preme, però, chiedere scusa alla Città per la scelta che questa maggioranza ha fatto ormai due anni fa nell'investire Pisano di una carica tanto alta e delicata.

Solofra, 11 ottobre 2014

Gruppo Consiliare di maggioranza "Solofra Domani"

Pisano porta a conoscenza del popolo di Solofra i motivi delle sue dimissioni ...

È mio dovere portare a conoscenza del popolo di Solofra i motivi che mi hanno spinto a dimettermi dalla carica di Presidente del Consiglio comunale.

Poco più di venticinque giorni fa i consiglieri dell'opposizione presentarono richiesta di convocazione del consiglio comunale. Accertatomi che tale richiesta era conforme alle norme che regolano il funzionamento dei lavori della nostra assemblea, contattai, doverosamente, il Sindaco per concordare con lui una data in maniera da svolgere la riunione in un momento compatibile e con un ordine del giorno utile anche per l'Amministrazione.

Dopo aver tergiversato alquanto, il Sindaco mi chiese di aspettare fino alla fine di ottobre al fine di celebrare un unico consiglio riguardante i punti richiesti dall'opposizione e i punti relativi al bilancio, portando la celebrazione del consiglio a 45-50 giorni dalla richiesta, mentre il regolamento prevede un termine di 20 giorni. Gli feci osservare che questo avrebbe leso i diritti della minoranza e compromesso la normativa che regola i nostri dibattimenti, normativa della quale il presidente del consiglio comunale è garante.

Purtroppo non è stato possibile raggiungere nessuna intesa e io mi sono visto costretto dalla voce della mia coscienza ad agire secondo la legge e ho convocato il consiglio che si sarebbe celebrato solo 25 giorni dopo l'oltro della richiesta. La realtà è che il Sindaco, per ragioni sue, non voleva il dibattito e ha deciso, seguito dai suoi sostenitori, di non presentarsi in consiglio, offendendo lo stesso consiglio e i cittadini solofrani. Avrà avuto le sue ragioni politiche e avrebbe fatto meglio a venire in assemblea per esporle. Ha scelto di parlare in una conferenza stampa, di attaccarmi per aver convocato il consiglio e di lasciar andare il suo capogruppo a ruota libera con dichiarazioni tanto illogiche (se ho convocato con cinque giorni di ritardo il consiglio comunale richiesto dalla minoranza non vedo come possa aver fatto gli interessi di questa) da risultare offensive nei confronti di chi le ascolta e legge. Ribadisco al popolo di Solofra che **si tratta esclusivamente di bugie! La dignità, che è la cosa a cui più tengo**, mi impone però di dimettermi dalla mia carica e ciò facendo di far risaltare quanto più è possibile l'arroganza di un sindaco che, credendosi investito dei diritti di una tirannia, non sopporta al suo seguito che servi obbedienti, degli "yes-man"; io continuo ad essere consigliere comunale, avrò un altro ruolo che mi consentirà di esprimermi liberamente in consiglio.

E sia chiaro che con questo atto non intendo difendere solo la mia dignità ma anche quella di tutti i cittadini che ho l'orgoglio di rappresentare.

Gabriele Pisano

P. Vincenzo Telesca sulle orme del venerabile Dimiccoli

Da qualche minuto la musica è finita, i riflettori si sono spenti e come per ogni anniversario, si cerca di trattenere ancora immagini, suoni, incontri, desideri, perché la magia dei bei momenti vissuti permanga e diventi la spinta per continuare a camminare con rinnovato entusiasmo. Si sono appena conclusi due giorni intensi, in cui l'Oratorio San Filippo Neri di Barletta ha aperto le porte alla città per condividere una storia lunga novant'anni, al servizio della gioventù e delle famiglie del quartiere. Mercoledì 27 agosto u. s. l'ampio cortile dell'Oratorio si è riempito di parrocchiani e membri dell'Oratorio giovani e anziani, tutti stretti attorno all'Arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri e agli Oblati di San Giuseppe che da anni curano la realtà, guidati dal Parroco, P. Vincenzo Telesca e dal vice parroco P. Nico Reale. Durante l'Eucarestia l'Arcivescovo ha ringraziato i Padri

interamente laicale, aperta al territorio e in dialogo con le istituzioni. Al termine della celebrazione un discorso commemorativo, un breve spettacolo musicale a cura dello staff dell'Oratorio e il taglio di una grande torta a tema, assieme all'Assessore alla Cultura Giusy Caroppo, intervenuta in rappresentanza del sindaco.

Giovedì 28 agosto, la comunità ha vissuto un momento di preghiera in chiesa ricordando gli insegnamenti e l'eredità del Ven. Dimiccoli, come lui avrebbe voluto: ai piedi di Gesù Eucarestia. Nel frattempo in cortile si

preparavano due band di giovani barlettani, gli Outsiders e i Sublimia, primi classificati al concorso musicale promosso dallo stesso oratorio lo scorso luglio. Alle band è stata data la possibilità di esibirsi a coronamento dei festeggiamenti, facendo risuonare le note del rock per la gioia dei più giovani.

Nel cuore di chi si è adoperato perché questa ricorrenza fosse un anniversario per la città, la gratitudine per aver

conosciuto i numerosi oratoriani che hanno passato giorni felici e hanno condiviso il loro passato con nostalgia, mantenendo un ricordo vivo dei vari sacerdoti che si sono avvicendati alla guida dell'Oratorio, dal fondatore ai giorni nostri. Adesso tocca a chi lavora in prima linea raccogliere le sfide e continuare a servire con l'entusiasmo e la creatività di sempre la causa dei giovani di oggi, degli uomini e delle donne di domani.

Non c'è dubbio! P. Vincenzo Telesca cammina sulle orme del venerabile Dimiccoli.



DECEDUTI DAL 1 AL 30 SETTEMBRE 2014

- | | |
|--|-------------------------|
| 1) PENTA SEBASTIANO, AVELLINO (AV) | 07/03/1966 – 08/09/2014 |
| 2) PRISCO IOLANDA, SOLOFRA (AV) | 20/06/1940 – 09/09/2014 |
| 3) LUCIANO MARIA MICHELA, SOLOFRA (AV) | 14/06/1912 – 12/09/2014 |
| 4) PETRONE MICHELE, SOLOFRA (AV) | 12/05/1950 – 18/09/2014 |
| 5) DE PIANO DONATO, SOLOFRA (AV) | 10/03/1923 – 29/09/2014 |
| 6) MAFFEI MARTINO, SOLOFRA (AV) | 17/12/1948 – 30/09/2014 |
| 7) SCARANO MICHELANGELO, SOLOFRA (AV) | 12/11/1919 – 30/09/2014 |

MATRIMONI DAL 1 AL 30 SETTEMBRE 2014

- 1) 06/09/2014
CALIFANO GIUSEPPE E LUCIANO PIETRA
- 2) 07/09/2014
GILBERTI BENITO E CARRERA CARMELA
- 3) 29/09/2014
GAETAGIUSEPPE MICHELE E TROISI VALENTINA
- 4) 04/09/2014
MUSTO ANTONIO E TOZZA ANGELA
- 5) 27/09/2014
NAPOLITANO ANTONIO E SIANO ROSA
- 6) 14/09/2014
ROMEO GIOVANNI E EL NAGGAR LAURA

NATI DAL 1 AL 30 SETTEMBRE 2014

- 1) CANFORA DAVIDE nato il 08/09/2014, Genitori: FABIO PIO E CARDONE MARIA;
- 2) DE PIANO RAFFAELE nato il 09/09/2014, Genitori: GIUSEPPE E TROISI MICHELINA;
- 3) DE MAIO LUIGI nato il 10/09/2014, Genitori: GAETANO E ZANZI VALENTINA;
- 4) RUSSO BENEDETTA nata il 17/09/2014, Genitori: ALESSIO E GIOSTRA ELEONORA;
- 5) GUARINO FEDERICA nata il 19/09/2014, Genitori: ANTONIO E RUSSO ANTONELLA;
- 6) CASALINO GRAZIA nata il 20/09/2014, Genitori: ANTONIO E SIANO CARMELINA;
- 7) INGINO CHIARA nata il 22/09/2014, Genitori: MICHELE E DE MAIO DONATELLA;
- 8) DE LUCA MARIA nata il 30/09/2014, Genitori: ANGELO E CARUSO PASQUALINA.

"Maestri in Fiera", con nozze e dolci nell'A1 Expo

Dal 5 all'8 e dal 12 al 14 dicembre 2014, gli spazi del polo fieristico A1 Expo (uscita A1 Capua, Caserta) ospiteranno, per il secondo anno consecutivo, il meglio dell'artigianato con "Maestri in Fiera", la manifestazione nata per valorizzare le produzioni artigianali italiane nella loro completa valenza culturale e storico-artistica.

La suddetta manifestazione, suddivisa in quattro aree tematiche (Casa, Moda, Enogastronomia e Hobby), consentirà ai visitatori di rivivere l'atmosfera delle antiche botteghe, per poter scoprire i metodi di lavoro e vivere momenti unici di condivisione creativa e manualità, senza trascurare le novità, rappresentate, nella fattispecie, dal "Salone Mediterraneo della Sposa, Nozze in Fiera".

Infatti, oltre 5.000 metri quadri del padiglione espositivo saranno dedicati ai futuri sposi, che potranno conoscere le mode, le tendenze, le collezioni dell'anno 2015, con gli operatori più rappresentativi della moda-sposa, della fotografia, della ristorazione, dei viaggi, etc.

Dulcis in fundo, la rassegna dedicata al Cake Design costituirà un'importante vetrina per i professionisti e appuntamento immanicabile per gli appassionati di pasticceria artistica, che potranno assistere alle esibizioni "live" di esperti del settore alle prese con i segreti e le novità per la creazione di torte e decorazioni.

Nunzio Antonio Repole

Giuseppina De Chiara

Donna di fede, speranza e carità: sono queste le parole usate dal parroco don Mario Piero, per descrivere la bellezza di una donna, che ha fatto della sequela di Cristo il fulcro della sua vita.

Sono tanti i motivi, per essere grati a Dio in primis per la vita che le ha donato. Da che ho memoria, Pina è, sempre, stata presente nella quotidianità degli Oblati di San Giuseppe, con uno stile di vita che per noi è carisma: silenziosamente e nascostamente, operosa.

Ricordo con quanta eleganza, discrezione e fede incrollabile partecipava a tutti i momenti liturgici dell'anno, non rinunciando, mai, alla messa domenicale che per lei era fonte di pace e tranquillità.

La sua partecipazione non si limitava soltanto alle funzioni religiose, ma continuava nelle attività della Rettoria San Domenico. Infatti, da vera cooperatrice Giuseppina, guardava, con amore di madre, ai giovani del "Centro Giovanile S. Giuseppe Marello".

Infondeva speranza, credeva nel suo paese e nei giovani solofrani, dei quali era, sempre, pronta a sostenere i sogni e i progetti.

Nello scrivere, non riesco a trattenere la commozione. Tante volte, ho bussato alla porta della sua farmacia, per un aiuto di qualsiasi genere.

E lei, con una dolcezza infinita, era, sempre, pronta a dare il suo contributo. Sì! In lei fede ed opere si completavano e si irradiavano divenendo, grazie alla sua persona, testimonianza viva dell'amore di Cristo.

Cara dottoressa il tuo ricordo rimarrà, per sempre, riflesso nelle persone che ti hanno conosciuta. Difatti, l'amore vero può nascondersi o confondersi, ma non può perdersi mai, sempre e per sempre. Che tu possa godere della vita eterna nella gloria di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen.

Padre Vincenzo Telesca

ONORANZE FUNEBRI



Scarano
di SCARANO Nicola

Via Michele Napoli, 1 - SOLOFRA (AV)
NEGOZIO Tel. /Fax 0825 581332
ABITAZIONE Tel. notturno 0825 534149 - 0825 582819
CELL NICOLA 338/5429000 - 339/7423575 ANTUONO 347/7289726

Epigoni del Medioevo o dell'Illuminismo?

Il vescovo Moretti scortato dalla Digos ... sporcata l'immagine della propria città

L'episodio, occorso ieri 21 settembre u. s., durante i festeggiamenti di San Matteo, dimostra come, a volte, il senso della tradizione arrechi danni di portata incommensurabile.

Analizziamo i fatti: durante la festa del Patrono, è abitudine salernitana portare la statua del Santo dinnanzi all'ingresso del Comune e di altri edifici pubblici, affinché essa possa fare l'inchino alle sedi delle Amministrazioni pubbliche, ivi ospitate.

Orbene, il nuovo Vescovo, Monsignor Moretti, quest'anno ha vietato espressamente che le statue rendessero il medesimo omaggio degli anni precedenti: una posizione, questa, molto ragionevole, visto che un'effigie di un Santo – espressione, dunque, di un sentimento e di una devozione popolare molto forti – non deve, invero, confondersi con il potere pubblico, perché, sebbene l'inchino venga fatto all'istituzione, è ovvio che il destinatario ideale dello stesso diventa chi, in quel momento, rappresenta la massima autorità politica della città ed è giusto – ragionando così come ha fatto il Vescovo – che una festa religiosa non diventi un momento di celebrazione di personalità che, per quanto autorevoli, incarnano una sfera della vita umana, la terrena, che ha leggi e regole ben diverse da quella spirituale stricto sensu.

Le paranze, però, cioè quei gruppi di persone che trasportano le statue dei Santi, hanno disobbedito al Vescovo e, nonostante gli ordini impartiti fossero molto chiari, hanno deciso di fare, comunque, gli inchini, sebbene il loro atteggiamento facesse configurare un atto molto grave di delegittimazione della volontà del massimo rappresentante della Chiesa cattolica della città di Salerno e dell'intera Curia, che, inoltre, particolare non irrilevante, è una delle più grandi della Campania e, soprattutto, una delle più importanti, dato che i suoi territori si estendono a cavallo di due province, quelle di Salerno ed Avellino.

Così facendo, le paranze hanno determinato un evento nuovo, che mai si era realizzato nelle giornate dei festeggiamenti di San Matteo, provocando grande danno allo stesso Vescovo, il quale, già delegittimato dall'atto plateale di disobbedienza, ha dovuto subire fischi e gesti di scherno da parte del popolo di devoti, i quali, istintivamente, hanno preso le parti delle suddette paranze, chiedendo a gran voce che il divieto vescovile venisse infranto e che San Matteo facesse l'atto di deferenza verso la sede del potere politico cittadino per antonomasia.

Il fatto, ripreso dai media, costituisce la notizia del giorno, visto che in quel gesto, apparentemente dettato da un amore, perfino eccessivo, verso la tradizione religiosa, si configurano molte e complesse articolazioni, che sfiorano il Codice Penale, dal momento che le minacce subite dal Vescovo hanno indotto, assai giustamente, la Digos a scortare il Capo della Chiesa salernitana, mentre percorreva i metri della processione, che avrebbero dovuto segnare un momento di festa e non certo di dolore e sofferenza per quanti, anche da casa, hanno visto sporcata l'immagine della propria città.

Purtroppo, il nostro mondo – mi riferisco all'Europa cattolica, ben diversa, ahimè, da quella protestante – combatte da tempo una battaglia, che sembra essere destinata al fallimento: infatti, nonostante secoli di filosofia e cultura illuministica, dalle nostre parti la differenza fra politica e religione è una mèta difficilmente conquistabile, visto che - come l'episodio salernitano dimostra - Chiesa e Stato, ancora, cercano indebitamente di entrare nella sfera di competenze dell'altro potere, sebbene siffatti ambiti siano adeguatamente tratteggiati dalla Costituzione laica, come la nostra, che, almeno in linea di principio, tende a distinguere nettamente il sacro dal profano, le cose terrene da quelle celesti.

Ancora, non sfugge a molti il fatto paradossale che, nella strana vicenda della scorsa domenica, l'unica posizione effettivamente laica fosse quella del Vescovo, che, in modo assolutamente giusto e corretto, ha tenuto a precisare i rispettivi ambiti della religione e della politica, anche se meramente riferiti allo svolgimento di una semplice -

per quanto molto avvertita - processione del Santo Patrono.

Qualcuno, a buon diritto, può parlare dell'esistenza, nelle regioni meridionali, di una plebe, non dissimile da quella che, alla fine del Settecento, determinò il fallimento dell'esperienza della Repubblica Partenopea e che era condizionata dal sanfedismo, per cui uccise i rivoluzionari napoletani, i quali volevano portare, nel Regno delle Due Sicilie, la libertà e le idee della Rivoluzione Francese.

In tal caso, se di sanfedismo si tratta, ci troviamo di fronte ad un fenomeno strano, perché a farne le spese è stato proprio il rappresentante della Chiesa, dato che il popolo (plebe?) salernitano – ma poteva, anche, essere quello napoletano o palermitano – si è identificato nell'istituzione civile, prima ancora che in quella religiosa, chiedendo a gran voce che la statua del Patrono si fermasse a riconoscere, dall'alto della sua forza ieratica, l'autorevolezza indiscussa del supremo potere locale.

L'episodio di ieri è invero anomalo, perché denuncia un cortocircuito pericolosissimo fra Comune e Curia, così come segna l'irreversibile separazione fra borghesia e classi popolari, dato che la prima, almeno quella più illuminata ed indipendente, ha preso le parti del Vescovo, mentre le fasce meno abbienti della società locale hanno simpatizzato con le paranze, credendo giusto che il Sindaco, orgogliosamente assente alla processione, meritasse di ricevere il saluto del Patrono, come se egli, benché fatto solo di carne ed ossa, sia nelle loro ideali gerarchie un gradino sopra, perfino, al Santo, peraltro autorevolissimo, dato che si tratta di uno dei quattro Evangelisti.

Un'analogia distanza fra élite e popolo si produsse solamente nel 1799, nel corso della già citata esperienza della Repubblica Partenopea, quando, dopo il massacro dei rivoluzionari, il portone del nobilissimo Palazzo Serra di Cassano venne chiuso definitivamente, a dimostrazione della cesura netta che, in quel momento, si creava fra i nobili, assertori del cambiamento, e la plebe incolta, invece funzionale ai progetti di restaurazione borbonica e sanfedista.

Siamo di fronte, orbene, ad un Medioevo che si prolunga, tuttora, nel corso del XXI secolo?

Il saluto, attraverso la forma dell'inchino, non a caso è una tipologia di approccio al prossimo tipicamente medioevale, visto che a fare l'inchino era il servitore della gleba nei riguardi del suo signore feudale.

O, forse, siamo di fronte ad un gesto che fa impallidire finanche l'Illuminismo, seppur mal compreso da chi vi ha partecipato e lo ha criticato, perché, per la prima volta nella storia del Mezzogiorno, lo spirito popolare ha preferito anteporre il primo cittadino al Vescovo, quando la diversità di posizioni, fra le due autorità, è stata così stridente, che nessuno poteva fingere di non accorgersene?

Non entriamo nel merito di un paradosso, su cui ci interrogheremo nei prossimi giorni, alla luce dei probabili risvolti penali, che la vicenda non potrà non avere: certo è che il popolo meridionale non finisce di sorprendere, tanto più quando diventa difficile capire se il suo atteggiamento sia troppo avanzato o eccessivamente arretrato rispetto al modus agendi dei benpensanti, che hanno il grande vantaggio – bontà loro – di non dover essere clienti di alcun potere, civile o religioso che sia.

Rosario Pesce



Network delle reti oncologiche campane

L'European Cancer Patient Coalition, l'organismo internazionale che riunisce oltre trecento associazioni europee di volontariato accreditate in ambito oncologico, ha presentato il progetto di un network delle reti oncologiche campane, allo scopo di condividere tutte le informazioni utili a fornire standard di assistenza più elevati a tutti i pazienti oncologici.

In proposito, il dottor **Sergio Canzanella** ha precisato che la suddetta proposta intende

definire standard di procedure idonee a sviluppare la rete oncologica, a incrementare la riabilitazione psico-fisica del malato, a integrare le necessarie terapie con le cure palliative, allo scopo di alleviare le sofferenze e a migliorare, per quanto possibile, la qualità della vita dello stesso paziente.

Nunzio Antonio Repole

Brevi dal Comprensorio

LUNEDÌ 1 SETTEMBRE

Disagi e danni nella provincia per la bomba d'acqua che si è abbattuta in mattinata. I maggiori disagi si sono registrati nell'area di Solofra e Montoro. La maggior parte delle strade della città della conca sono state invase dall'acqua. Allagate le arterie della zona industriale, del rione Volpi, Cortine del Cerro, e via Santa Lucia nei pressi del Parco San Nicola. A Montoro danni e disagi ai piedi del Monte Salto e alla frazione Misciano.

MERCOLEDÌ 03 SETTEMBRE

Settanta metri di argine della Solofrana saltati. E' stata questa la causa dell'allagamento che ha interessato il territorio montorese nella giornata di lunedì. "Si è trattata, ha spiegato il sindaco Mario Bianchino, di una situazione assolutamente imprevedibile. L'amministrazione si è attivata subito ed ora la situazione si sta avviando alla normalità anche se ci sarà da lavorare nei prossimi mesi per riparare ai guasti provocati dal maltempo".

GIOVEDÌ 4 Settembre

Sel: "Scarichi abusivi nella Solofrana prima dell'alluvione" La denuncia arriva dal circolo Sel "Solofra-Montoro": lunedì, poco prima dell'evento alluvionale nella Solofrana si sono visti altri scarichi abusivi. "Criminali senza scrupoli quotidianamente attentano alla nostra vita, inquinano il nostro territorio da decenni, avendo dalla loro sempre una combinazione di eventi (indifferenza, omissioni, complicità) che impedisce ogni azione atta ad individuarli" si legge nella nota. Il circolo Sinistra Ecologia Libertà Montoro-Solofra, con l'appoggio del Coordinatore provinciale e del Deputato SEL AVELLINO, da sempre impegnati su questo argomento, denunciano l'ennesimo delitto/reato verso il territorio e la salute dei cittadini".

MARTEDÌ 9 SETTEMBRE

A Solofra, i Carabinieri della locale Stazione, all'esito di un controllo alla circolazione stradale, hanno segnalato alla Prefettura di Avellino tre giovani trovati in possesso di un modesto quantitativo di hashish. Sono stati segnalati, sempre dai militari dell'Arma della città conciararia, altri due giovani, anch'essi trovati in possesso di hashish per uso personale.

VENERDÌ 12 SETTEMBRE

Altri sei mesi di indagini. Sarebbe questa la richiesta che il Capo della Procura della Repubblica di Avellino **Rosario Cantelmo** e il sostituto **Elia Taddeo**, avrebbero fatto al Gip presso il Tribunale di Avellino per effettuare nuovi accertamenti relativi all'indagine sul tetracloroetilene a Solofra, condotta dai militari della Stazione dei carabinieri.

Il provvedimento riguarda il filone dell'inchiesta relativa al rinvenimento di tetracloroetilene nelle condotte idriche di Montoro Superiore e Solofra, con il conseguenziale sequestro preventivo dei pozzi ubicati nelle località "Chiusa" e "Consolazione". Per ora gli indagati restano 3 (il sindaco di Solofra Michele Vignola

e i vertici della "Irno Service" nelle persone del presidente del CdA Federico Pirolo e Carmine Ginolfi). Il pm Elia Taddeo, che coordina le indagini, ha contestato agli indagati i reati di omissione d'atti d'ufficio, discarica abusiva, concorso colposo in avvelenamento delle acque, e violazione delle norme contenute nel Codice dell'Ambiente.

MARTEDÌ 16 SETTEMBRE

I militari della compagnia Carabinieri di Baiano, a seguito di una serie di furti che hanno interessato alcune abitazioni, hanno effettuato una serie di servizi finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei furti in abitazione. L'attività dei militari ha portato al deferimento di due soggetti pregiudicati, originari di Solofra, trovati in possesso, a bordo della propria autovettura, di strumenti atti allo scasso. Nei confronti degli stessi è stato avviato il procedimento per l'irrogazione del foglio di via obbligatorio con divieto di ritorno nel comune di Montoro.

MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE

"Multa a partire da un minimo di cinquecento euro per scoraggiare chi abbandona i rifiuti sul territorio". L'iniziativa è stata annunciata dalla delegata all'ecologia del comune di Solofra, Maria Luisa Guacci. "Intenzione dell'amministrazione comunale" - continua la delegata - "è quella di intensificare i controlli sul territorio inasprando anche le sanzioni".

SABATO 27 SETTEMBRE

Viabilità in centro, si torna indietro. La decisione è stata comunicata nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta nella mattinata a palazzo Orsini. Va dunque in soffitta la sperimentazione che aveva investito via Felice De Stefano, via Umberto, via Ronca e via Aldo Moro, dove c'era stata l'inversione dei sensi di marcia. Una scelta che tante proteste aveva sollevato da parte dei cittadini. Il nuovo dispositivo del traffico diventerà operativo a partire dal prossimo dodici ottobre.

DOMENICA 28 SETTEMBRE

Giornata conclusiva per l'edizione 2014 di "Puliamo il Mondo" a Solofra, organizzata dal circolo "Legambiente". Dopo le prime due giornate dedicate alle scuole, l'appuntamento di domenica è stato aperto alla città ed ai volontari. I volontari hanno toccato varie aree del territorio come via Dodici apostoli, in prossimità del cimitero comunale, e la zona del parcheggio alle spalle della collegiata di S. Michele Arcangelo.

MARTEDÌ 30 SETTEMBRE

E' stata convocata per il prossimo sette Ottobre, una nuova seduta del consiglio comunale cittadino. All'ordine del giorno figurano le questioni che erano state sollecitate dai gruppi della minoranza consiliare e dal gruppo "Solofra democratica" dei consiglieri Gerardo De Stefano e Gabriele Pisano. Attenzione puntata dunque su emergenza idrica, sulla vicenda tetracloroetilene, e sulla tematica del dissesto idrogeologico.

Appello dei conciatori alle banche: "Valutate la nostra redditività"

La conceria italiana è finanziariamente solida, ma ha bisogno di maggior sostegno da parte del sistema bancario. Si è tenuto stamane a Lineapelle un convegno/tavola rotonda su "Credito e finanza per la conca italiana", moderato dal giornalista economico Stefano Righi, per fare il punto sullo stato di salute di un settore che, nonostante gli svantaggi concorrenziali subiti a causa dell'ingessamento delle banche italiane, appare in salute e nell'ultimo anno ha migliorato le proprie capacità di accesso al credito rispetto al passato. Dopo il crollo di affidamenti post 2008, l'industria di trasformazione della pelle appare come un malato in via di guarigione, che però necessita di cure e attenzioni specifiche da parte delle banche. Walter Peretti, presidente e amministratore

dell'omonimo gruppo conciarario, ha sottolineato come il sistema creditizio non dia il giusto peso nelle valutazioni alla capacità del comparto di produrre reddito, nonostante le problematiche legate ai costi e alle modalità di approvvigionamento. Claudio Cacciamani, docente di Economia degli intermediari finanziari all'Università di Parma, ha presentato una relazione sulle problematiche di accesso al credito e le condizioni economico-finanziarie dell'industria conciararia italiana, alla luce dell'attuale scenario europeo. All'incontro sono intervenuti il responsabile economia del Partito Democratico, Filippo Taddei; Monica Cellerino, regional manager per la Lombardia di Unicredit; Giovanni Zanelli di Cross Border, società di consulenza finanziaria internazionale. conceriafinanza—

LA CRESCITA DEL TERRITORIO.

La nostra banca non ha altri interessi.



Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

www.bcp.it

La nostra filiale di Solofra: **Piazza San Giuliano tel. 0825/532077**

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE
Palazzo Vaillonga
Corso Vittorio Emanuele 92/100 - Torre del Greco (NA)

Dopo 50 anni, è accaduto, di nuovo!

Ho, ancora, negli occhi quella scena di cinquant'anni fa, quando, da adolescente, abitavo in via "S. Lucia".

Era un pomeriggio piovoso, quando, all'improvviso, io e mia sorella sentimmo un sordo rumore (come quello del terremoto del 23/11/80) che veniva dalla strada.

Ci affacciammo alla finestra e notammo che i vetri tremavano.

Fuori, in un attimo, erano arrivati massi e fango per oltre un metro d'altezza, per cui era impossibile uscire di casa.

Ovviamente, si allagarono i piani terra e gli interrati, tanto che il ripristino della normalità richiese alcuni mesi.

Però, all'epoca, circolavano poche macchine, qualche "ape" e qualche carretta a cavallo, per cui in pochi si preoccuparono dell'accaduto.

Anche allora, a causare il disastro fu una frana, staccatasi dalla "selva della palata", dall'incrocio di via "S. Lucia" con via "Vicinanzo" verso i "Caprai".

Tutti noi ragazzi di via "Santa Lucia" andammo a vedere lo squarcio che si era aperto sulle pendici della selva, veramente impressionante per un adolescente.

In effetti, l'orografia della zona mostra, con estrema evidenza, che il vallone che scende dalla "selva della palata", da cui si originò la frana di 50 anni fa, è diventato un tutt'uno proprio con "via Santa Lucia".

Proprio sotto il ponte di via "Caposolofra" esisteva un canalone in cui confluivano le acque meteoriche (anche copiose), che scendevano dalle pendici di quella zona montana.

Non si capisce perché quel canalone, che arrivava nella piazzetta di "Santa Lucia" e si scaricava nella condotta sotto l'attuale parco San Nicola (sopra la ferrovia), sia stato cementato. Si comprende come il disastro, anche senza una frana, si sia ripetuto e potrebbe ripetersi, senza interventi di ripristino delle vie d'acqua.

Però, in questo triste riscontro delle sofferenze patite dagli attuali abitanti della zona, a cui va la mia solidarietà, ho notato un particolare che mi ha riportato, immediatamente, indietro nel tempo, ai miei giochi di bambino.

Infatti, l'alluvione ha grattato via l'asfalto, facendo riemergere il bellissimo lastricato di pietre.

L'avevo dimenticato e pensavo che fosse stato demolito.

Quelle pietre lisce e levigate molti della mia generazione le hanno conosciute.

Su di esse disegnavamo le "tappe", per tirare coi "tapparielli", scivolavamo con le "carricelle", si giocava

"o' scuppo", lo conoscevo una per una. Sembra strano, ma questa tragedia, forse, potrebbe servire, per pensarci un attimo.

Dopo le eventuali opere di messa in sicurezza della zona, prima di distruggere e rifare la strada col solito asfalto, credo che sia una cosa bella ed utile per il nostro centro storico ripristinare la vecchia strada in pietra, restaurandola com'era prima, anche perché, tecnicamente, si è visto che l'asfalto si è distrutto, ma la vecchia e antica strada in pietra è ricomparsa intatta e ancor più bella di prima.

Egregio Direttore, mi rivolgo a Lei e ai nostri amministratori comunali, affinché sappiano preservare quanto è riemerso dal passato ed essere lungimiranti, tanto da regalare al territorio un piccolo pezzo di storia solofrana. Abbiamo, già, distrutto troppo del nostro passato.

Angelo Mennella.



Nicola Russo e i 60° anni :

... la felicità è mangiare un po' di pane .

Festeggiare gli anni che passano porta un po' di malinconia, ma è, sempre, una gioia. Ricevere doni particolari per il 60° compleanno è, ormai, una prassi consolidata: una vacanza, un lifting, preziosi, orologi, etc.

Per Nicola Russo il 60° anno compiuto, lo scorso 12 settembre è stato oltremodo speciale: finalmente, dopo essere sopravvissuto, ha il dono di poter, nuovamente, mangiare il semplice-meraviglioso pane.

L'anno scorso, vittima di una potente infezione al cavo orale, fu ricoverato, d'urgenza, in ospedale, senza poter assistere nemmeno al matrimonio del figlio.

Per lungo tempo, è stato tra la vita e la morte.

Dopo lunghe peripezie - con il conforto della moglie Gerardina, dei figli Alessio e Gerardo e dei parenti prossimi - è stato dimesso dall'ospedale come "miracolato": per lungo tempo, ha respirato attraverso una cannula e si è cibato da una sacca attraverso una Peg gastrica.

Quando era, già, avviato verso una tranquilla guarigione, in giro per S. Andrea con andatura meccanica ed il respiro "soffiante", consapevole di essere un miracolato, ha, sempre, parlato e scherzato con tutti della sua vicenda.

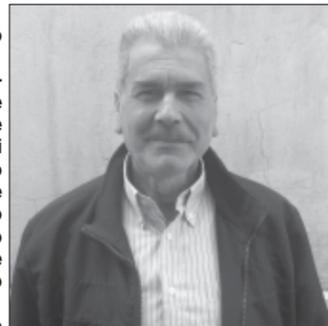
Senza lamentarsi della vita e delle sue condizioni di salute, ha avuto una forza d'animo straordinaria.

Spesso, davanti al Bar gli dicevo che, essendo "rinato", aveva, ora, il dono di capire meglio il senso della vita, e, per scherzo, gli chiedevo cosa gli mancasse di più o cosa desiderasse di più.

La risposta era, sempre, la stessa e, sempre, sorprendente.

In genere, uno pensa ai famosi desideri da esprimere, strofinando la lampada di Aladino ricchezza-fama-potere: niente di tutto ciò.

Nicola desiderava solo un boccone di pane da masticare e buttare giù attraverso la bocca.



Chi non ha mai desiderato trasformare in oro qualcosa con un semplice tocco?

Quanti di noi ricordano che re Mida si accorse subito, che, trasformando, istantaneamente, in oro ciò che toccava, non avrebbe potuto, più, mangiare e che la sua cupidigia lo avrebbe portato alla morte?

Lo stesso re Mida implorò Dioniso di togliergli questo potere e il dio, impietosito dal pentimento, esaudì la richiesta.

La vicenda di Nicola ha scosso la frazione S. Andrea, facendoci pensare alle cose vere della vita, che diamo, sempre, per scontate e che non apprezziamo, mai, abbastanza: mangiare un boccone di pane e assaporare un po' di vino possono diventare cose che non hanno prezzo, se per qualche motivo non possiamo, più, farlo.

Ecco, Nicola mi ha commosso: non ha chiesto la ricchezza o la giovinezza di una volta, desiderando solo di poter mangiare, di nuovo, un semplice e normale pezzo di pane.

Per i credenti, Dio ha accolto la sua richiesta, premiando la sua umiltà e le preghiere della moglie, dei figli e dei familiari tutti.

Per chi non crede, il destino ha premiato la sua voglia di vivere e l'affetto della famiglia.

In ogni caso e comunque la si pensi, buon compleanno redivivo Nicola Russo.

La tua forza di combattere ed i tuoi desideri semplici siano d'esempio per tutti.

Lo scorso 14 settembre, si sono svolti i festeggiamenti con un pranzo a mezzogiorno pranzo con tutta la sua famiglia ed i suoi parenti e la festa serale a casa con tutti gli amici del paese, con musica canti e balli.

A nome di tutta la Comunità, ribadisco a Nicola tanti sinceri auguri, ricordandogli: "per il pane, mangiane quanto ne vuoi, ma di vino solo un bicchiere!"

mariomartucci

Gerardo De Stefano chiede un dibattito pubblico sull'emergenza idrica.

Il Comune di Montoro è stato ed è gestito da Sindaci del PD, che, di fronte all'emergenza idrica, non hanno avuto dubbi sul da farsi, destinando i fondi del POR Campania FESR 2007-2013 alla risoluzione di tale emergenza idrica.

Infatti, lo scorso 27 agosto, il suddetto Comune di Montoro ha indetto la procedura di gara per l'intervento infrastrutturale di "Ampliamento e potenziamento della rete idrica comunale", finanziato nell'ambito POR Campania FESR 2007-2013 (Delibera di Giunta Regionale n. 111/2014 - Iniziative di accelerazione della spesa - D.D. n. 89/2013) con 4.838.802,74 euro.

La stretta analogia fra la realizzazione di questa infrastruttura promossa e in fase di realizzazione dal Comune di Montoro e ciò che si proponeva per Solofra è evidente.

Perché a Montoro sì e a Solofra no? Purtroppo, il buon senso nonché la lungimiranza di ciò che è utile a una Comunità non coincidono, sempre, con l'esercizio del potere.

Però, a volte, accade. Infatti, è accaduto per l'Amministrazione del sindaco Bianchino.

Inoltre, lo stesso Sindaco, invece di inseguire l'onerosissimo e faraonico progetto dell'acquedotto integrativo presentato dall'Ato, ha, chiaramente, affermato, nel summit svoltosi in Prefettura, che il problema idrico montorese può essere risolto, riattivando il pozzo di Aterrana (attualmente, chiuso dalla Magistratura), in quanto la sua eventuale riattivazione soddisferebbe quell'integrazione idrica sufficiente ad archiviare l'emergenza idrica a Montoro.

Invece, a Solofra la questione si è molto complicata e non vi è, ancora, in vista una soluzione efficace e lungimirante su questi problemi.

Difatti, nonostante un sistema acquedottistico obsoleto e con perdite idriche tra il 30 e il 40 %, nonostante la chiusura di due pozzi civili (profondamente, contaminati dal TCE), nonostante numerosi pozzi industriali sequestrati, nonostante il ridotto afflusso idrico nelle zone alte di Solofra (Panoramica, Caprai, Caduti XXI Settembre, S. Andrea, etc), l'Amministrazione comunale, nonostante gli sforzi, non riesce a impostare una tempistica in grado di affrontare, con realismo, i problemi del paese.

L'alluvione dello scorso 1° settembre ha complicato, ancora di più, le cose e le ristrettezze finanziarie di bilancio rendono arduo il cammino amministrativo della ripresa autunnale.

Il parcheggio interrato ha sostituito nella programmazione del Sindaco la priorità dei problemi

"idrici" di Solofra? Difficile da crederci. La soluzione a questa priorità la potrebbe apportare il piano dell'ATO, ancora meno credibile, perché è un Ente commissariato e il progetto Ato - mai, pubblicamente presentato alla Città, a differenza del parcheggio interrato - è dispendio di danaro pubblico (ove mai fosse finanziato!).

Si può discutere, democraticamente, di queste problematiche, così attinenti al futuro della società solofrana?

Mi auguro di sì, perché la grandezza e la validità delle Istituzioni democratiche si reggono o su questi valori fondativi.

L'esperto sindaco Bianchino ha seguito la strada della ragione, intervenendo sulla riqualificazione della rete idrica e proponendo di procedere alla bonifica del territorio, d'intesa con la Regione, nonché realizzando nuovi pozzi alla località Aterrana.

Tutto ciò è, ancora, possibile anche a Solofra con progetti di miglioramento e riqualificazione della rete idrica e con il potenziamento dell'adduzione idrica in località Scorza, oltre a concordare con la Regione Campania un intervento radicale di bonifica del territorio, senza scaricare sulle future generazioni gli oneri di un territorio, le cui condizioni ambientali peggiorerebbero sempre di più, senza una visione più avveduta e lungimirante delle questioni evidenziate.

Se Vignola desse ascolto al buon senso comune e alla ragione, potrebbe cambiare l'ordine di priorità per l'accesso ai fondi POR Campania FESR 2007-2013 e il dialogo con la cittadinanza avrebbe un approccio diverso, di cui si gioverebbe l'azione amministrativa.

In ogni caso, sento la responsabilità della necessità, su questi problemi, di un dibattito pubblico nelle sedi istituzionali, per riflettere e confrontarsi sulle posizioni della Giunta rispetto alle modalità di risoluzione dell'emergenza idrica, sul progetto proposto dall'Ato, sulla vulnerabilità del territorio rispetto ad eventi atmosferici imprevedibili, sull'iter del redigendo nuovo Piano Urbanistico comunale che dovrebbe racchiudere in sé tutte le problematiche evidenziate innanzi, prospettando anche nuove soluzioni alla mobilità complessiva della Città con una più moderna programmazione di sviluppo e salvaguardia ambientale.

La partecipazione democratica alle scelte dell'Amministrazione doveva essere il metodo e la sostanza dell'impostazione amministrativa della lista "Solofra domani". Che fine ha fatto?

Gerardo De Stefano

PULIAMO IL MONDO 2014

Il Circolo Legambiente "Soli offerens" ha partecipato, anche quest'anno, alla manifestazione "Puliamo il mondo", raccogliendo consensi tra i cittadini grandi e piccoli, coinvolti nella pulizia delle zone periferiche della Città conciarina. Giova segnalare anche la fattiva partecipazione degli alunni dell'Istituto Comprensivo "F. Guarini" e della Direzione Didattica di Solofra, impegnati nel rispetto

e nella pulizia delle aree e degli spazi riconoscibili come bene comune. Antonio Giannattasio, presidente del suddetto circolo, ha sottolineato le situazioni molto critiche, come quelle in via "Dodici Apostoli" e nei pressi del Santuario della Consolazione, zona pulita in collaborazione con i soci della dinamica associazione "Smile".

D.R.

Il Movimento 5 Stelle Solofra

interviene sull'alluvione del primo settembre scorso ...

Gli attivisti del M5S di Solofra intervengono con una nota sui recenti eventi alluvionali che hanno interessato la cittadina conciarina, precisando di aver protocollato presso l'apposito Ufficio Comunale un riepilogo (anche fotografico) del sopralluogo, avvenuto lo scorso 9 settembre, presso i luoghi coinvolti dall'alluvione del primo settembre scorso.

Il percorso esaminato, partendo da Via "Santa Lucia", passa nei pressi delle vie "Panoramica - Turci" e "Vicinanzo", documentando anche il tratto del

vallone di "Vellizzano", che interessava il piccolo ponte sulla strada provinciale 5 (via "Panoramica").

I predetti attivisti sottolineano, nell'articolata nota, il violento frastuono procurato dall'enorme quantità di acqua e detriti scesi dalla montagna, prima di spostarsi nella "Selva della Marena".

Dalla documentazione fotografica si evince la necessità di evitare che il malaugurato ripetersi dell'evento alluvionale possa determinare ulteriori danni a persone e cose.

Solofra. Crisi acqua, parte la mobilitazione popolare

I cittadini di Solofra, coordinati dagli associati al Comitato No Park, si mobilitano in seguito ai disagi derivanti dalla grave carenza idrica che si è abbattuta sulla cittadina conciarina nelle ultime settimane. Diversi, infatti, sono stati gli esposti fatti alla locale stazione dei carabinieri dai residenti delle fasce alte di Solofra a causa della carenza d'acqua nelle proprie abitazioni: di qui, la mobilitazione promossa dal Comitato No Park lo scorso martedì al Centro Sociale, cui hanno preso parte decine e decine di utenti. Nel corso dell'incontro sono state trattate le tematiche dell'emergenza idrica scoppata a gennaio relative alla contaminazione della falda acquifera dovuta alla già rilevata presenza del tetracloroetilene e la conseguente chiusura dei pozzi ad uso industriale. "Probabilmente - dicono i cittadini - le fonti di approvvigionamento (pozzi e sorgenti) dell'acquedotto comunale, attualmente, non riescono a soddisfare il fabbisogno idrico dell'intera popolazione e delle aziende conciarie così già come dichiarato dal Sindaco di Solofra, lo scorso 8 febbraio e anche dal Prefetto di Avellino, Carlo Sessa, il 5 giugno a seguito di un incontro tenutosi in Prefettura sull'emergenza acqua a Solofra e nella Valle dell'Irno. Di fatti -

continuano - negli ultimi giorni il disagio dovuto alla mancanza dell'acqua potabile per alcune ore con conseguente fuoriuscita dai rubinetti domestici di acqua frammista terriccio e melma si è accentuato innescando continue proteste da parte di cittadini".

Di qui, i cittadini di Solofra hanno chiesto con una sottoscrizione popolare "... al gestore del servizio idrico cittadino Irno Service SpA di conoscere, ad oggi, la reale potenzialità di approvvigionamento della risorsa e della portata idrica dell'acquedotto comunale di Solofra e se è stato adottato un piano operativo di emergenza per contrastare la crisi idropotabile nel comune di Solofra; all'ASL di Avellino competente per i controlli, in conformità al Decreto Dirigenziale n°27 del 16/02/2005 agli art. 6, 7, 8 e 9 di accertare la salubrità dell'acqua immessa nella rete alla luce delle ultime evidenze di crisi idrica; al Sindaco di Solofra quali sono le scelte precauzionali intraprese per risolvere il problema dell'emergenza idrica con tempi chiari e precisi; a sua eccellenza il Prefetto di sovrintendere alle evoluzioni delle criticità evidenziate al fine di evitare una ulteriore riaccutizzazione della situazione emergenziale".

Per scrivermi: Pio Gagliardi Via Fratta, 33 83029 Solofra

Dillo a Pio



Oppure info@piogagliardi.it

IL PROTAGONISMO E L'AGONIA DELLE FESTE

Caro Pio,
non ti sembra che le feste "si spengono" ogni anno di più, nonostante comitati, luminarie e cantanti alla moda? Non c'è più partecipazione: sta finendo un'epoca o è solo una mia sensazione? Tu cosa pensi?

Giovanni G. di anni 80

Caro Giovanni
Tu ne hai viste tante di feste e hai anche goduto del senso vero della festa, prima insieme ai tuoi familiari e poi con i tuoi amici, quando negli anni post bellici con tanto sacrificio si risparmiava qualcosa proprio per poter onorare la festa permettendosi qualche lusso di dolci, di spumoni, di granite e/o di torroni da mangiare in famiglia a pranzo, dopo la processione, o la sera insieme agli amici.



Per la festa basta poco.....non ci vogliono tanti soldi e..... tante luminarie..... ci vuole "lo spirito giusto" e nessuna superbia.

La festa deve essere occasione di incontro e di fratellanza: **si fa festa quando si è in pace con gli altri, quando non bisogna dimostrare nulla a nessuno e/o temere qualcuno.** Oggi abbiamo di tutto e di più, nelle nostre case non manca nulla. Le strade sono un pò rotte ma per fortuna tutte ben illuminate, si raccolgono senza problemi i soldi per l'artista di grido, per le luminarie e per i fuochi di artificio.

Cos'è che manca allora? Forse la festa non è più occasione di incontro ma di divisione.

Troppo vanità, troppo egoismo, troppo protagonismo, troppo esibizionismo ed infine si rimane da soli.....

..... Quattro gatti che salgono e scendono ... "Pe' mont' San Michele". Senza persone che festa è?

Un grande abbraccio
Pio Gagliardi

LA CASTELLUCCIA... E LA LUNGA ATTESA DEI MASSI

Caro Pio,
sono andata verso la Castelluccia e ho trovato ancora la via interrotta per cui mi sono girata indietro. Massi sulla strada caduti dalla montagna. Può succedere una frana? Cosa fa il Sindaco? G.M.

Gentile lettrice, è capitato anche a me. Ed anch'io ho pensato alle possibili conseguenze di una frana di massi. Cosa succede della frazione S. Andrea? Perché non è stato indicato tra le priorità questo intervento? Basterebbe richiedere i nuovi finanziamenti sui POR Regionali per eseguire l'opera. Ma forse questa non rientra tra gli interessi possibili dell'Amministrazione.

Un saluto
Pio Gagliardi



A CHE SERVE IL SEGNALE DEI PEDONI AI SEMAFORI...

Pio carissimo,
mi sono trovato più volte a piedi davanti ai semafori di Viale Principe Amedeo e ogni volta che attraversavo la strada qualche macchina mi poteva investire. Non si accendono infatti i segnali per i pedoni.

P.D.

Caro lettore,
questa zeza dura da un anno e mezzo. Mi sono persino informato al Comune e mi hanno detto che da tempo ci sono i fondi stanziati. Ma la risposta è sempre quella. Trovate qualche amministratore obbligato a passare a piedi? No, e allora a che serve un semaforo funzionante? Chi vuole porta appresso una pila colorata e per attraversare si mette a fare le segnalazioni colorate.

Un saluto
Pio Gagliardi



PARCHEGGIO E... SCOSTUMATEZZA ENDEMICA

Caro Pio,
ti trasmetto papale papale un post, che ho letto su facebook (di un grande amministratore-urbanistica, che viaggia in cabriolet, esperto di sensi di circolazione), riguardo al modo di parcheggiare dei solofrani ... "al di là della scostumatezza endemica di questo paese" per evitare la scostumatezza endemica non c'è parcheggio che tenga ... la verità è che per troppi anni siamo stati educati ad essere scostumati a Solofra (abbiamo il coraggio di parcheggiare anche in mezzo alla strada, e, se uno ci richiama siamo capaci anche di mandarlo a quel paese), poi quando andiamo fuori mettiamo la coda tra le gambe e.....

Ti chiedo: se uno parcheggia la propria cabriolet nell'area riservata alle forze dell'ordine è endemicamente educato?

Andrea D. S.

Caro Andrea,
la scostumatezza, come l'educazione, è sempre un fatto individuale e personale.

Certo esistono i moralisti che per giustificare la propria immoralità cercano di imporre ad altri "regole" riservando a se "esenzioni". DICE IL MORALISTA: "i solofrani che parcheggiano in sosta vietata sono

degli scostumati endemici", ma io che parcheggio la cabriolet in sosta vietata sono un educato cronico!

Forse è solo cronico, ma questo per fortuna - tocca ad altri accertarlo!!

Non ho visto il post cui fai riferimento, ma Dobbiamo proprio occuparci di chi viola il codice della strada e parcheggia in area riservata alle forze dell'ordine?

Lasciatelo stare, in fondo è autolesionista ... anzi cabriolet-lesionista..... "fa male solo a se stesso".

Pare che il suo massimo desiderio fosse quello di "lasciare un segno nel paese"... e c'è riuscito: parcheggia nel rettangolo giallo "riservare alle forze dell'Ordine".

Consapevole di essere irrilevante ostenta la propria boria solo per gridare alla città che esiste.... che lui è l'uomo giusto per "cambiare il corso della storia"ma, ignaro del senso della metafora, ha bruciato tutte le sue energie - ed anche molti euro del bilancio comunale - ed ha cambiato solo il senso di circolazione delle strade!!!

ABBIATE PIETA' DI LUI!

Ormai tutti lo tollerano, non lo multano nemmeno: è uno piccolo piccolo ... un minore... non imputabile.....

Un abbraccio
Pio Gagliardi

C'ERA UNA VOLTA... LA VIDEOSORVEGLIANZA

Carissimo Pio,
una volta a Solofra funzionava la videosorveglianza che ricopriva parecchie zone della Città. Da quando c'è questo "amato" Sindaco, non c'è più bisogno della videosorveglianza. A chi da fastidio? Chi non la vuole?

M.D.V.

Chi non la vuole? Credo sia una domanda superata, perché pare che decida tutto il Sindaco. La videosorveglianza dava tranquillità alle persone, proteggeva chi si ritirava di notte, custodiva il patrimonio comunale, funzionava da deterrente nei confronti dei malintenzionati. Non funziona più? E chi se ne frega, dice il Sindaco



Con affetto
Pio Gagliardi

CASO ACQUA, A QUANDO LA SOLUZIONE DEI PROBLEMI?

Gentile Pio,
ricordo che da tempo hai segnalato il problema dell'acqua, ed oggi ci siamo: ogni giorno l'acqua manca nelle zone alte e nessuno comunica quale soluzione si deve adottare.

L.D.

Siamo stati facili profeti: a Gennaio, Febbraio abbiamo anticipato che avremmo fatto questa miserabile fine. Per tamponare la protesta dei Conciatori, ad alcuni di loro (chi?) furono fatti contratti di fornitura per le concerie. Per carità, nulla abbiamo contro i conciatori, siamo indignati contro l'insipienza e l'incapacità del Sindaco e del Presidente dell'Imo

Service. Ci hanno parlato di una task force per mettere in funzione l'acquedotto industriale e tutto tace e dorme. "Siamo d'accordo con il Presidente dell'ASI per far funzionare l'acquedotto industriale e il pozzo di Caposolofra, ci vogliono pochi lavori". Ma quando di prenderci in giro? Quando riusciranno a risolvere un problema? O il problema è stato impostato, pilotato, guidato in modo da portarci in bocca "all'amico Alto Calore"? l'emergenza è grande, l'acqua manca, per cui noi "poveracci" siamo costretti a ricorrere all'Alto Calore! Ma pensano veramente che siamo degli sprovveduti?

Un saluto
Pio Gagliardi

"Da 20 anni al vostro fianco"

In occasione del ventennale di fondazione della Pubblica Assistenza Soccorso Volontari e Protezione Civile "Ost. R. Gagliardi" di Solofra è stata organizzata una manifestazione di Protezione Civile che si è svolta nei giorni 12 al 14 settembre scorso in piazza Mercato. L'evento denominato "Da 20 anni al vostro fianco" ha previsto l'allestimento di un campo base per i volontari. La scelta di continuare ad organizzare attività di esercitazione multidisciplinare di Protezione Civile sul territorio irpino è maturata a seguito dei numerosi momenti addestrativi, formativi, e partecipativi ad altre iniziative similari effettuate dai volontari della "Ost. R. Gagliardi" oltre alla partecipazione attiva a tutte le emergenze nazionali e locali dal 1994 ad oggi.

L'esercitazione ha previsto l'attivazione degli organi direttivi delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile con l'obiettivo di verificare linguaggi, procedure e funzionalità; a ciò si è aggiunto anche l'intervento operativo di squadre miste di mezzi e di uomini. La cittadinanza solofrana è stata informata

adeguatamente riguardo ai rischi presenti sul territorio e alle modalità di intervento. Lo scopo dell'esercitazione è stato quello di verificare l'efficacia del modello di intervento relativamente alla capacità di allestire il Centro operativo comunale (C.O.C.) e di far comunicare lo stesso con altri centri COC e con il centro coordinamento soccorsi (C.C.S.). All'esercitazione hanno preso parte i volontari della Pubblica Assistenza Soccorso Volontari e Protezione Anpas Campania con le relative associazioni presenti sul territorio campano, la Forza dell'Ordine (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale di Solofra), i medici dell'emergenza territoriale dell'Asl Av2 e le organizzazioni di volontariato della misericordia della provincia di Avellino. Tale occasione ha voluto così rappresentare per la Pubblica Assistenza Soccorso Volontari e Protezione Civile "Ost. R. Gagliardi" la condivisione di un momento di festa con tutte quelle associazioni che ogni giorno gratuitamente con spirito di dovere e immenso spirito solidaristico si impegnano nei nostri territori per il

benessere comune, ma è stato anche e soprattutto un momento di confronto e di crescita con esercitazione operative e momenti di discussione su tematiche inerenti la Protezione Civile.

P.A. Soccorso Volontari "Ost. R. Gagliardi" - ONLUS



ECCOCI, DOPO LA PAUSA ESTIVA RITORNA: "DILLO A PIO.."
(LA RUBRICA APERTA A CHIUNQUE VOGLIA DISCUTERE DEI PROBLEMI DELLA CITTA')

Per scrivermi:
Pio Gagliardi
Via Fratta, 33
83029 Solofra
Oppure info@piogagliardi.it

Rifiuti e verde: un binomio da cancellare.

A sei mesi dal nostro ultimo servizio sull'inquinamento del suolo, siamo ritornati sugli stessi luoghi per controllare in quali condizioni versano alcune località solofrane. Iniziamo da dove siamo partiti mesi fa, dalla località Scorza. Oggi le cose sembrano addirittura peggiorate, favorite dal nubifragio di qualche giorno fa. Nella zona adibita a parco (o almeno così dovrebbe essere), si trova di tutto, dagli scatoli, alle bottiglie di plastica e di vetro, ed addirittura un forno a microonde. Salendo verso la località Pietra della Madonna, per strada incontriamo altra immondizia, accumulata per mesi. Qui dove prima non c'era che qualche fazzoletto di carta, troviamo cartoni, secchi di vernice, scarpe, scarti edili e vari tubi. Stessa situazione se continuiamo a risalire di qualche centinaio di metri. E' utile ricordare quanto può resistere un rifiuto in natura prima che si degradi: da 1 a 8 anni per un mozzicone di sigaretta, da 6 a 12 settimane per un fazzoletto usa e getta, da 100 a

1000 anni per una bottiglia di plastica, da 10 a 500 anni per i rifiuti ferrosi in genere, ed oltre 4000 anni per il vetro. Ma continuiamo e passiamo in Via Consolazione, ad oggi i sacchi dell'immondizia (dal contenuto sconosciuto) sono aumentati, così come i materiali edili e i sanitari. Più giù gli pseudo smaltitori si sono fatti beffe dei cartelli "Divieto di scarico rifiuti" appoggiandoli proprio sotto tali avvisi e ai bordi della strada. Il nostro viaggio si conclude sulla strada provinciale che collega Solofra a Canale di Serino. Qui la situazione è davvero drammatica, centinaia di rifiuti giacciono ai bordi della strada, abbandonati da chissà quanto tempo. Come sempre ci rivolgiamo a chi pensa che ogni luogo sia buono per smaltire i rifiuti, ed a chi dovrebbe vigilare affinché ciò non avvenga. Torneremo sugli stessi luoghi tra qualche mese, sperando in un intervento deciso degli organi preposti.
C. R.



I Vigili del Fuoco in piazza ...

per insegnare e operare sul territorio comprensoriale

I Vigili del Fuoco di Avellino hanno tenuto un'esercitazione pro bambini in piazza "Umberto I°", al fine di mostrare ai bambini ed agli adulti le tecniche basilari per spegnere un incendio e le regole di comportamento in caso di terremoto o di altri casi accidentali, che si possano verificare tra le mura domestiche.

E' stata una manifestazione coinvolgente, perché, oltre ad attirare i fanciulli, i caschi rossi sono riusciti a captare anche l'attenzione degli adulti, che, con piacere, hanno fatto reminiscenza dei loro interventi da giovani.

E' stato bello vedere i pargoletti alle prese con le pompe idriche nello spegnere incendi o vederli salire sulle scale o entrare in una piccola casa ed eseguire gli ordini, che venivano impartiti dai pompieri di turno.

Al termine della brillante manifestazione, non poteva mancare la rituale foto-ricordo, con l'auspicio che non vadano in fumo le legittime aspettative del Comprensorio Serinese -Solofrano-Montorese di poter disporre di un distaccamento dei valorosi Vigili del Fuoco, secondo quanto promosso dal mensile "Solofra oggi", sin dal 1990.

78 kg di cocaina tra i pellami

78 chilogrammi di cocaina purissima, che una volta spacciati avrebbero fruttato una cifra intorno ai 15 milioni di euro, sono stati intercettati in un carico di pellame proveniente dal Cile. La scoperta è stata fatta dai finanzieri del Comando provinciale di Reggio Calabria insieme a funzionari dell'Agenzia delle Dogane di Gioia Tauro, che hanno provveduto al sequestro della merce. La droga era occultata in un container proveniente dal Sud America e in transito nel porto di Gioia Tauro. L'operazione, coordinata dalla Dda, è stata eseguita attraverso incroci documentali e controlli di container sospetti, anche grazie a sofisticate apparecchiature scanner. Non è stato



comunicato il nome dell'azienda a cui la merce era destinata. (mc)
conceria

Il Circolo Sel Montoro-Solofra pro Distretto eco-compatibile

Il circolo Sel Montoro- Solofra ha cercato di portare alla ribalta, giustamente, le violenze subite da questo territorio e che incidono sulla qualità della vita di chi abita in questi territori.

Lungi dal voler distruggere il Distretto Industriale e far licenziare i poveri lavoratori di quelle aziende conciarie additate di inquinare il territorio con sversamenti abusivi, denunciando queste situazioni, allo scopo di mettere fine alla distruzione del territorio.

Del resto, le nostre denunce sono basate sulla constatazione che l'inquinamento del torrente "Solofrana" e dei territori confinanti determina un'elevata incidenza tumorale. Quindi, il nostro circolo propone qualche azione volta a difendere il

territorio, gli imprenditori, il Distretto conciario e la sua eco-compatibilità, volano del nuovo mercato.

In particolare, occorrono telecamere collegate con i Carabinieri di Montoro e Solofra nonché una centralina per l'analisi dell'acqua e l'illuminazione notturna, in un punto specifico del torrente, per esempio in linea con la fine del depuratore per un monitoraggio quotidiano, in modo da dare un segnale preciso e netto a chi vuole uccidere il Distretto ed il territorio, mettendone al primo posto l'eco-compatibilità.

Ci auguriamo che tra il Sindaco Vignola e gli imprenditori ci sia l'intesa che tutti noi auspichiamo, per dare questo piccolo ma netto segnale di cambiamento.

Aldilà dei proclami, facciamo vedere che tutti noi teniamo al nostro territorio e alla difesa delle aziende sane.

Circolo Sel Montoro-Solofra

**Flash a cura di:
Raffaele Vignola**

Nozze d'oro Serafino e Rosa

Il 26 luglio c.a. Serafino De Stefano e Rosa De Vita hanno coronato 50 anni di vita matrimoniale, rinnovando, domenica 27 luglio 2014, il loro giuramento d'amore e di fedeltà coniugale davanti a Dio, durante la Santa Messa celebrata nella Chiesa di Sant'Andrea Apostolo, Solofra (AV).

Subito dopo la cerimonia religiosa Serafino e Rosa, circondati dall'affetto di tutta la comunità parrocchiale, hanno dapprima festeggiato sul sagrato della Chiesa, per poi ritrovarsi, insieme ai loro parenti, al Ristorante del luogo "Dada Zen" per il pranzo augurale.

Il vederli ancora così uniti dopo tanti anni di vita coniugale, insegna quanto sia importante il valore sacro del matrimonio e della famiglia.

Oltre alle tante gioie e soddisfazioni, insieme hanno affrontato con successo problemi e preoccupazioni, sempre con tanta pazienza, amore e dedizione.

Per 50 anni hanno lottato, sì, ma sempre dalla stessa parte della barricata: mai l'uno contro l'altro.

Questa barricata di valori cristiani, costruita insieme, è stata, e continuerà ad essere, il frutto della loro fede. Si sono affidati al Signore, dandoci un modello di vita.

Auguri, con sincera ammirazione!



Pianeta concia... tra passato, presente e futuro

Il credito assume, sempre più, rilevanza per la gestione delle imprese, immettendo linfa nel tessuto produttivo e determinando, in caso di strozzature, un brusco rallentamento dell'attività economica.

Com'è noto, tale problematica investe anche il pianeta concia, che chiede al sistema bancario di poter accedere, di più e meglio, all'erogazione del credito.

Se n'è discusso in un interessante convegno svoltosi nello scorso mese di settembre e che ha messo in evidenza la necessità di cure ed attenzioni specifiche da parte delle banche, che non attribuirebbero il giusto peso alla redditività delle imprese conciarie.

Il discorso non può non riguardare anche il nostro Distretto Industriale, in via di ripresa, ma, ancora, alle prese, con situazioni legate non soltanto al sistema creditizio, bensì anche all'esigenza di incrementare le innovazioni di processo e di prodotto, indispensabili anche per completare l'auspicabile filiera produttiva della concia e potersi proiettare verso un sistema economico locale, integrato da maggiori servizi e

quant'altro possa coniugare la dimensione locale con quella globale, senza smarrire l'identità trasmessa dalle generazioni dei nostri avi.

Nel frattempo, occorre camminare sulla scia del modello di "responsabilità sociale d'impresa", eliminando le zone d'ombra, rappresentate dall'inquinamento e, in qualche caso, dalla persistente piaga del "lavoro nero", in cui eccellono (si fa per dire...) i cittadini cinesi, secondo quanto emerge dai controlli effettuati dalle Forze dell'Ordine nel nostro bel Paese (Campania, Puglia, Toscana, etc.).
Nunzio Antonio Repole



Rubavano i gioielli della nonna per comprare droga ...

Prosegue l'azione dei Carabinieri del Comando Provinciale di Avellino nel contrasto a quella deplorevole piaga rappresentata dai delitti commessi in danno del patrimonio. Questa volta a finire nella rete degli uomini dell'Arma sono state quattro giovanissime ragazze, tutte sotto i vent'anni di età, che pensavano di aver trovato un ingegnoso metodo per "sovrzionare" quei divertimenti tipicamente non riferibili in casa.

La macchina investigativa dei Carabinieri si avviava in seguito alla denuncia presentata da un'anziana donna la quale, scopertasi derubata di un cospicuo quantitativo di oggetti preziosi, aventi un valore materiale superiore ai 20.000 euro ma un inestimabile valore affettivo, aveva rivolto ai militari della Stazione di Solofra la propria richiesta di aiuto. Durante lo scrupoloso sopralluogo tecnico compiuto nell'abitazione, i militari realizzavano che quel furto presentava alcuni aspetti piuttosto singolari; partiti infatti alla iniziale ricerca di tracce di effrazione ovvero impronte papillari lasciate dall'ignoto ladro, i Carabinieri si accorgevano che l'evento non era maturato all'esterno di quell'ambiente familiare in quanto l'autore del furto aveva, al loro occhio, agito muovendosi con disinvoltura nell'immobile, conoscendo finanche il luogo

ove l'anziana donna era solita nascondere la chiave della piccola cassetta di sicurezza in cui aveva riposto i suoi preziosi ricordi.

Individuata l'ipotesi investigativa, i militari intraprendevano una minuziosa ricerca della refurtiva che li portava a setacciare, estendendo la loro azione finanche in altri Comuni, numerosissimi esercizi commerciali che si occupano di compravendita di preziosi finché, non senza stupore, scovavano nei registri di uno di questi, risultato completamente estraneo alla vicenda, alcune vendite effettuate dalla giovanissima nipote della vittima che, con la complicità di altre tre amiche quasi coetanee, aveva ben pensato di trarre profitto a spese della ignara nonna.

Messe alle strette dinanzi alle evidenze raccolte, alle quattro giovani non restava altra scelta che ammettere le proprie responsabilità e confessare, tra l'altro, che avevano posto in essere lo sciagurato piano con il fine di procurarsi i soldi necessari ad acquistare sostanze stupefacenti. Per tre di loro scattava così la denuncia in stato di libertà per furto e ricettazione alla Procura della Repubblica di Avellino, che aveva coordinato tutta l'attività investigativa mentre la quarta, poiché minorenni, veniva segnalata alla paritetica Autorità Giudiziaria minorile di Napoli.

Salute e benessere sessuale

Il dottore Goffredo De Maio, medico chirurgo con diverse specializzazioni nonché esperto in sessuologia, ha coordinato il convegno "Salute e benessere sessuale", in quel di S. Chiara, il giorno 2 ottobre c. a.

Al convegno sono accorsi diversi cittadini e professionisti, al fine di confrontarsi con il relatore, dott. Domenico Trotta. Inoltre, hanno preso parte al predetto convegno anche la professoressa Franca Pirolo, Tatiana Strepetova e Loredana Otranto, i quali hanno apportato un contributo personale alla tematica.

Il professionista Trotta ha saputo trasmettere le proprie riflessioni con un linguaggio semplice e, nello stesso tempo, talmente efficace da sintonizzarsi,

subito, sulla frequenza dei convenuti, coinvolgendoli e facendoli interagire con lui. L'associazione FISS ha voluto iniziare la serie di conferenze da Solofra, al fine di rendere omaggio al nostro bravo medico Goffredo, particolarmente impegnato nel campo delle tematiche promosse dalla predetta associazione. L'incontro è stato, sicuramente, interessante, sottolineando che il benessere sessuale coinvolge la sfera psico-fisica delle persone, al fine di poter ritrovare il necessario equilibrio integrale. Su tale scia, la Redazione del periodico "Solofra oggi" auspica ulteriori iniziative del solerte e dinamico dott. Goffredo.